



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO

TRIENNIO 2025-2027

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

E SCIENZE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

INDICE

Introduzione	3
1. Il presente: Stato attuale del Dipartimento, Governance e Sistema AQ	5
1.1 Stato attuale del Dipartimento	5
1.1.1 Struttura e composizione attuale.....	5
1.1.2 Composizione del corpo docente.....	5
1.1.3 Copertura del carico didattico.....	6
1.1.4 Ore a contratto.....	7
1.1.5 Aree Scientifiche presenti	9
1.1.6 Didattica: popolazione studentesca	11
1.1.7 Ricerca	16
1.1.7.1 Progetti finanziati	16
1.1.7.2 Corsi di Dottorato	17
1.1.7.3 Assegnisti di Ricerca	18
1.1.8 Terza Missione e impatto sociale	18
1.1.9 Internazionalizzazione	21
1.1.10 Risorse e strutture	23
1.1.11 Portatori di interesse.....	24
1.2 Governance e Sistema AQ.....	24
1.2.1 Struttura dell'Assicurazione della Qualità del Dipartimento	24
1.2.2 Commissioni Dipartimentali	26
1.2.3 Rappresentanti del Dipartimento nelle Commissioni di Ateneo	26
2. Il passato: riesame del Piano Strategico precedente.....	27
2.1 Didattica	28
2.2 Ricerca	34
2.3 Terza Missione.....	39
2.4 Internazionalizzazione.....	43
3. Contesto e posizionamento	45
3.1 Contesto geografico, sociale e culturale	45
3.2 Matrice SWOT	48
4. Il futuro: Visione e pianificazione strategica, Piano di monitoraggio	49
4.1 Visione e pianificazione strategica	49

4.1.1 Premessa	49
4.1.2 Pianificazione strategica dipartimentale.....	50
4.1.2.1 Didattica	50
4.1.2.2 Ricerca	54
4.1.2.3 Comunità (Terza Missione/Impatto sociale)	57
4.1.2.4 Internazionalizzazione	59
4.1.3 Punti organico e risorse.....	61
4.2 Piano di monitoraggio	67

Introduzione

Il DIGSPES, nato nel 2012 dalla fusione delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche dell'Università del Piemonte Orientale, è un Dipartimento multidisciplinare, che ricomprende e fonde virtuosamente competenze giuridiche, sociologiche, economiche e storico-politologiche.

Come verrà dettagliatamente illustrato nella Matrice SWOT (cfr. sezione 3.2), numerosi appaiono i suoi punti di forza: a) un'articolata offerta formativa e una buona qualità della didattica, confermata dall'elevato grado di soddisfazione da parte degli studenti e dei laureati; b) un rapporto ottimale tra studenti e docenti; c) un soddisfacente livello generale della ricerca scientifica, attestato dalla VQR e dall'incremento della produzione delle pubblicazioni e dei progetti finanziati; d) il raggiungimento di rapporti consolidati con il territorio di riferimento e con le Parti Sociali, a partire dal contesto alessandrino e astigiano; e) diversi indicatori in netto miglioramento (dall'aumento dei visiting professor al riequilibrio del rapporto PO/PA); f) una forte crescita delle attività di Terza Missione.

Grande attenzione è riservata agli studenti e alle studentesse, che sono ospitati in strutture accoglienti e facilmente accessibili, sono supportati da attività di tutoraggio e fruiscono di servizi informativi, bibliotecari e amministrativi di buona qualità.

I limiti strutturali della sede alessandrina (mensa, residenze, trasporti non del tutto adeguati) non compromettono l'eccellenza della didattica, ma costituiscono un possibile freno a un'ulteriore espansione e attrattività in riferimento agli studenti fuori sede. Ma il progetto di costruzione del nuovo Campus nel quartiere Orti e il costante monitoraggio e miglioramento delle attuali strutture delineano comunque prospettive promettenti già nei tempi brevi.

Il Dipartimento è in salute e in crescita. Penalizzato negli ultimi anni da situazioni contingenti (chiusura del corso di Laurea Magistrale in Società e Sviluppo Locale e cessazione della duplicazione novarese della Laurea Magistrale in Giurisprudenza), propone un percorso di rilancio attraverso l'istituzione di una nuova Laurea Magistrale (Amministrazione, Servizi e Territorio) e progetti per l'alta formazione e per la didattica innovativa, con sinergie in fase di definizione con la Pubblica Amministrazione e con il Terzo Settore, in pieno accordo con le linee strategiche di Ateneo.

Dovranno essere superate le asimmetrie nella composizione delle varie aree scientifico-disciplinari che compongono il Dipartimento e reclutate – pur nei limiti della prevista riduzione dei finanziamenti ministeriali – figure idonee a colmare la scopertura di alcuni settori strategici, attuale e futura (a causa della quiescenza di alcuni docenti nei prossimi anni).

Il Dipartimento beneficerà certamente del potenziamento del polo universitario alessandrino, e nel frattempo si propone di intensificare ulteriormente l'offerta formativa (anche non curricolare), le attività di orientamento e di Terza Missione, l'adesione a reti nazionali e internazionali nell'ambito della ricerca e la partecipazione a bandi competitivi di finanziamento, in una prospettiva di crescente internazionalizzazione.

Senza dubbio vi sono alcuni rischi di cui si dovrà tener conto. Nell'apposito spazio della matrice SWOT abbiamo indicato i maggiori (richiamati anche nella sezione che analizza il quadro complessivo in cui ci troviamo ad operare): a) una domanda formativa incerta nel contesto nazionale, in connessione con la congiuntura socio-economica di prolungata criticità e con il calo demografico previsto nei prossimi anni; b) la forte competizione in un ambito territoriale sul quale insistono Atenei di lunga tradizione e consolidamento, e con le università telematiche; c) la prospettiva di contrazione di finanziamento e sostegno al sistema universitario. Una situazione strutturale delicata, che deve essere costantemente monitorata e per la quale occorre trovare soluzioni adeguate e innovative. Il nostro Dipartimento, insieme all'Ateneo – nella piena condivisione delle linee strategiche di fondo –, è pronto a fare la sua parte, individuando obiettivi chiari, misurabili e raggiungibili, in un quadro complessivo di crescita ponderata e di sostenibilità nel lungo periodo.

1. Il presente: Stato attuale del Dipartimento, Governance e Sistema AQ

1.1 Stato attuale del Dipartimento

1.1.1 Struttura e composizione attuale

Il Dipartimento ha sede nella città di Alessandria, dove sono erogati tre CdS: la laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, la laurea triennale in Scienze Politiche e dell'Amministrazione, la laurea magistrale in Economia e Management. La laurea triennale in Servizio Sociale è ospitata invece presso i locali del consorzio ASTISS nella città di Asti. A queste si aggiungerà, dal 2025/2026, la laurea magistrale in Amministrazione, Servizi e Territorio, che sta concludendo l'iter di accreditamento. Nel contempo, il DIGSPES contribuisce alla realizzazione di ulteriori CdS interdipartimentali, triennali e magistrali, di cui sono capofila altri Dipartimenti (Gestione Ambientale e Sviluppo Sostenibile; Educazione professionale; Filosofia, Politica e Studi Culturali; Intelligenza Artificiale e Innovazione Digitale).

Il personale docente e ricercatore del Dipartimento è raccolto intorno a quattro principali aree scientifiche: quella giuridica, quella economica, quella sociologica e quella storico-politologica. La compresenza di competenze plurali e diversificate assicura un elevato grado di interdisciplinarietà dell'offerta formativa e dell'attività di ricerca, peraltro suscettibile di ulteriore rafforzamento attraverso specifiche azioni elencate nel presente piano strategico.

Sul versante amministrativo e dei servizi, il Dipartimento è supportato dal personale degli uffici del Polo di Alessandria e del Sistema bibliotecario di Ateneo, che garantiscono il regolare svolgimento delle attività di docenti, ricercatrici, ricercatori, studentesse e studenti.

1.1.2 Composizione del corpo docente

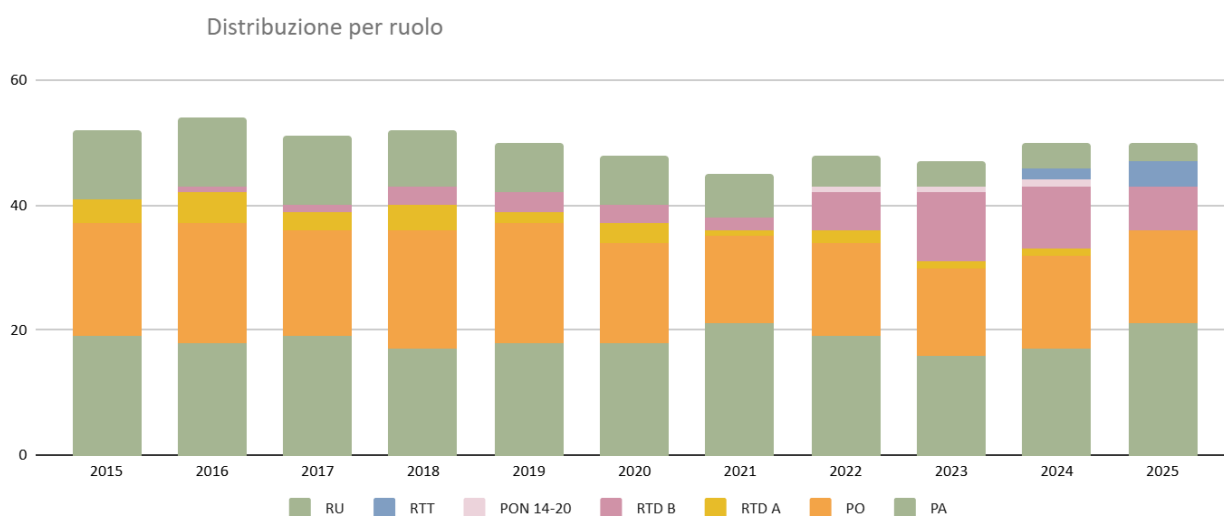
Si riportano qui di seguito i dati relativi alla composizione del corpo docente strutturato afferente al DIGSPES¹:

Ruolo	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (al 10/06/25)
PA	19	18	19	17	18	18	21	19	16	17	21

¹ Si segnala che in fase di stesura e approvazione del PSD la composizione del corpo docente è destinata a modificarsi come segue: 16/06/25 presa di servizio prof. Rocco A. Albanese come docente di II fascia GIUR – 01/A

PO	18	19	17	19	19	16	14	15	14	15	15
RTD A	4	5	3	4	2	3	1	2	1	1	0
RTD B	0	1	1	3	3	3	2	6	11	10	7
PON 14-20	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0
RTT										2	4
RU	11	11	11	9	8	8	7	5	4	4	3
TOTALE	52	54	51	52	50	48	45	48	47	50	50

Personale docente e ricercatore DIGSPES. Fonte: CSA, Ufficio Personale Docente. Ultimo aggiornamento: 10/06/2025, a seguito delle ultime prese di servizio.



Personale docente e ricercatore DIGSPES, distribuzione per ruolo. Fonte: CSA, Ufficio Personale Docente. Ultimo aggiornamento: 10/06/2025, a seguito delle ultime prese di servizio.

1.1.3 Copertura del carico didattico

Si riportano di seguito i dati relativi alla tipologia della copertura del carico didattico dei docenti strutturati DIGSPES.

Tipologia copertura carico didattico	Numero docenti	% / tot
Carico didattico completo	41	83,67%
Carico didattico completato con attività D	2	4,08%
Carico didattico incompleto	6	12,24%

Copertura del carico didattico. Fonte: Database CINECA "Coperture" anno accademico 2025/2026 e consistenza docenti - Ufficio personale docente. Ultimo aggiornamento: 17/03/2025. Note: Si è proposto il quadro attuale sulla base dell'Offerta formativa 2025/2026 in fase di ultimazione. I Docenti aventi un incarico istituzionale o che vanno in pensione/dimissioni nel novembre 2025 sono stati considerati a carico didattico completo.

Come evidenziato nella tabella, a 41 docenti (dei 49 che afferivano al Dipartimento al 17/03/25) è attribuito un carico didattico composto esclusivamente da insegnamenti curricolari. Viceversa, due docenti lo completano con insegnamenti opzionali (TAF D). Tale situazione è determinata, in un caso, dalla circostanza che il SSD di appartenenza della docente (Filosofia della scienza) non è centrale negli obiettivi formativi tradizionali dei CdS incardinati al DIGSPES, ma proprio per questo la sua presenza consente di accrescere il grado di interdisciplinarietà dell'offerta formativa; nell'altro caso, relativo al SSD di Economia politica, per ragioni organizzative è stato stabilito di attuare una mutua-zione tra gli insegnamenti di base del CdS di Giurisprudenza e Scienze Politiche e dell'Amministrazione (che da soli completerebbero l'intero carico didattico del docente), per liberare spazio a be-neficio di un insegnamento a scelta dal carattere innovativo e particolarmente apprezzato da stu-dentesse e studenti.

D'altra parte, 6 docenti risultano non completare il carico didattico per diversi ordini di ragioni. Da tale numero va sicuramente scorporato il caso legato a una posizione da RTDA nel frattempo ces-sata, la cui titolare è però risultata vincitrice di una procedura concorsuale da RTT in Diritto del lavoro, con un impegno didattico che sarà formalmente attribuito una volta effettuata la presa di servizio nel mese di giugno. Per quanto riguarda gli altri 5 docenti, va osservato che 4 di essi sono incardinati nella LM a ciclo unico in Giurisprudenza, dove nell'A.A. 2025/2026 si troveranno sotto carico di ben poche ore (2 o 4), ma completeranno queste mancanze nel corso del prossimo triennio, quando entrerà pienamente a regime il nuovo ordinamento della LMG. Esso infatti ha previsto un aumento del numero di ore di lezione per CFU, dalle attuali 7,3 a 8. In tal modo chi attualmente svolge un corso da 9 CFU e uno da 6, svolgerà 120 ore di lezione, contro le 110 attuali. L'ultimo caso è rappresentato da un docente dell'area economica, il quale, nello scorso anno accademico, ha perso un insegnamento uscito dall'offerta formativa per motivi legati ad un cambiamento di ordi-namento. In seno alla laurea magistrale EMA, si sta ragionando di assegnargli un corso in cui il do-cente possa trasmettere agli studenti la sua esperienza maturata nel campo dell'Economia azien-dale.

1.1.4 Ore a contratto

Relativamente alle ore dell'offerta formativa DIGSPES coperte da docenti a contratto nell'anno ac-cademico 2025/2026, si riportano di seguito il totale delle ore a contratto e alcuni approfondimenti per Corso di Studio.

Dipartimento	Ore a contratto	% / tot
DIGSPES	1121	13,70%

Anno	Dipartimento	Ore totali didattica	Di cui a pagamento	Di cui a contratto	Costo totale (€)	Costo soli contratti (€)	% ore di contratto sul totale
2025	DIGSPES	8.182,00	2.260,00	1.121,00	81.420	44.840	13,70%

Anno	Dipartimento	Cds Cod	Nome Cds	Ore totali didattica	Di cui a pagamento	Di cui a contratto	Costo totale (€)	Costo soli contratti (€)
2025	DIGSPES	1602	GIURISPRUDENZA	3.013,00	1.033,00	560	38.044	22.400
		2024	SERVIZIO SOCIALE	736	30		1.080	
		2025	SCIENZE POLITICHE, ECONOMICHE, SOCIALI E DELL'AMMINISTRAZIONE	90	90	60	3.480	2.400
		A005	ECONOMIA, MANAGEMENT E ISTITUZIONI	90	60		2.160	
		A079	SCIENZE POLITICHE E DELL'AMMINISTRAZIONE	1.220,00	312	210	12.272	8.400
		A095	ECONOMIA E MANAGEMENT	378	105		540	
		A117	SCIENZE POLITICHE E DELL'AMMINISTRAZIONE	387	75		2.700	
		A118	SERVIZIO SOCIALE	447	24		864	
		A122	ECONOMIA E MANAGEMENT	1.020,00	264	177	10.212	7.080
		A126	AMMINISTRAZIONE, SERVIZI E TERRITORIO	378	156	66	5.880	2.640
		A165	GIURISPRUDENZA	423	111	48	4.188	1.920

Offerta formativa DIGSPES anno 2025, ore a contratto. Fonte: Database CINECA "Coperture" anno accademico 2025/2026 e consistenza docenti - Ufficio personale docente. Ultimo aggiornamento: 07/04/2025.

La tabella relativa ai costi collegati all'attività didattica risulta di difficile lettura a causa del susseguirsi di revisioni ordinamentali che ha generato una successione di codici diversi attribuiti ai CdS nel corso dell'ultimo triennio. Nel caso della LM a ciclo unico in Giurisprudenza, della LT in Scienze Politiche e dell'Amministrazione e della LM in Economia e management era stata realizzata una riforma significativa poco prima che l'adeguamento alle nuove tabelle ministeriali richiedesse, per l'A.A. 2025/26, un nuovo intervento, esteso in questo caso anche alla triennale in Servizio sociale.

Ciò premesso, dalla consultazione dei dati si evince che una porzione non irrilevante del corpo docente è titolare di un carico didattico destinato a superare - talvolta in misura significativa - la quota di ore prevista dal proprio inquadramento; per il resto, gli insegnamenti sono coperti attraverso docenze a contratto, che il Dipartimento cerca in ogni caso di limitare, concentrando il reclutamento sugli insegnamenti non coperti da personale strutturato e attraverso le revisioni ordinamentali che andranno a regime nei prossimi anni, per contenere i costi della didattica.

In linea generale, i costi relativi agli insegnamenti della LMG sono dovuti sia alla presenza ancora per un anno dello sdoppiamento del corso sulla sede di Novara, sia alla revisione ordinamentale 2022. Muovendo dall'esigenza di adeguare l'ordinamento del corso alla scelta, non condivisa da questo Dipartimento, di istituire un secondo corso di LMG nell'Ateneo, la nuova riforma, cui si è addivenuti in questo anno e che diverrà operativa con la coorte 2025/2026, ha razionalizzato i corsi obbligatori, rendendoli sostenibili con le risorse interne, ed ha provveduto ad aumentare i CFU per gli insegnamenti a scelta dello studente (TAF D), che in tal modo potranno essere individuati anche sull'offerta degli altri corsi di laurea del Dipartimento e dell'Ateneo. Le modifiche dell'ordinamento, nel loro complesso, hanno perseguito sia l'obiettivo di valorizzare sul piano didattico le competenze di ricerca del corpo docente, sia l'obiettivo di disegnare un profilo più lineare del corso di laurea, diminuendo le rigidità interne al piano di studi e aprendolo a una maggiore personalizzazione da parte degli studenti.

Anche per EMA i costi relativi ai contratti dovrebbero subire un ridimensionamento dopo l'ultima revisione ordinamentale, in fase di implementazione. In ogni caso ci si riserva di monitorare quanto accadrà nel prossimo anno accademico e, se necessario, di pensare ad una razionalizzazione dei corsi offerti nei diversi curricula.

1.1.5 Aree Scientifiche presenti

Aree scientifiche
(distribuzione dei docenti del Dipartimento sugli SSD e sulle Aree CUN)

Settore Scientifico Disciplinare	N. docenti
GSPS-05/A - Sociologia generale	4
ECON-03/A - Scienza delle finanze	3
GIUR-05/A - Diritto costituzionale e pubblico	3
GIUR-06/A - Diritto amministrativo e pubblico	3
GSPS-03/A - Storia del pensiero politico	3

ECON-01/A - Economia politica	2
ECON-02/A - Politica economica	2
GIUR-02/A - Diritto commerciale	2
GIUR-07/A - Diritto e religione	2
GIUR-11/A - Diritto privato comparato	2
GIUR-17/A - Filosofia del diritto	2
GSPS-06/A - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2
STAT-02/A - Statistica economica	2
GIUR-04/A - Diritto del lavoro	2
ECON-04/A - Economia applicata	1
ECON-06/A - Economia aziendale	1
ECON-07/A - Economia e gestione delle imprese	1
GIUR-01/A - Diritto privato	1
GIUR-09/A - Diritto internazionale	1
GIUR-12/A - Diritto processuale civile	1
GIUR-13/A - Diritto processuale penale	1
GIUR-14/A - Diritto penale	1
GIUR-15/A - Diritto romano e fondamenti del diritto europeo	1
GIUR-16/A - Storia del diritto medievale e moderno	1
GSPS-02/A - Scienza politica	1
GSPS-03/B - Storia delle istituzioni politiche	1
GSPS-07/B - Sociologia del diritto e della devianza	1
GSPS-08/A - Sociologia dei processi economici e del lavoro	
GSPS-08/B - Sociologia dell'ambiente e del territorio	1
PHIL-02/A - Logica e filosofia della scienza	1
Totale	50

Distribuzione docenti DIGSPES per SSD. Fonte: Ufficio Personale Docente - CSA. Ultimo aggiornamento: 10/06/2025, a seguito delle ultime prese di servizio.

Nome Area CUN	Area CUN	N. docenti
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	Area 11	1
Scienze economiche e statistiche	Area 13	12
Scienze politiche e sociali	Area 14	14
Scienze giuridiche	Area 12	23
Scienze matematiche e informatiche	Area 01	
Scienze fisiche	Area 02	
Scienze chimiche	Area 03	
Scienze della Terra	Area 04	

Scienze biologiche	Area 05	
Scienze mediche	Area 06	
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	Area 10	
Totale		50

Distribuzione docenti DIGSPES per area CUN. Fonte: Ufficio Personale Docente - CSA. Ultimo aggiornamento: 10/06/2025, a seguito delle ultime prese di servizio.

Articolato in quattro principali aree disciplinari, il Dipartimento annovera complessivamente 50 docenti. Lo squilibrio numerico esistente tra le quattro aree si fonda su ragioni storiche, a partire dalla fusione tra le Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche in attuazione della legge 240/10: l'area giuridica conta infatti 23 componenti; quella economica 12, quella sociologica 9 e quella storico-politologica 5. Di tali circostanze terrà conto la politica di reclutamento del Dipartimento, votata ad assicurare lo sviluppo proporzionato e armonico di tutte le sue anime, in coerenza con le esigenze dell'offerta didattica e della ricerca.

La stragrande maggioranza dei docenti afferenti al Dipartimento è collocata nelle aree CUN 12, 13 e 14; è tuttavia presente una professoressa di II fascia di Filosofia della scienza, incardinata nell'area CUN 10.

1.1.6 Didattica: popolazione studentesca

Numero di iscritti per Corso di Studio e percentuali di iscritti regolari per Corso di Studio e percentuale di abbandono per Corso di Studio

Si riporta qui di seguito una tabella che prende in esame, per ogni Corso di Studio DIGSPES, il numero degli iscritti regolari ai fini del CSTD (Costo standard), degli iscritti e la percentuale degli iscritti regolari².

Anno	Dipartimento	Cod Cds	Nome Cds	Iscritti regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)	Iscritti (L, LMCU, LM)	% iscritti regolari
2024	DIGSPES	A079	Scienze Politiche e dell'Amministrazione	217	232	94%
		2024	Servizio Sociale	231	307	75%
		1602	Giurisprudenza	348	553	63%

² Gli studenti regolari sono stati acquisiti dagli iscritti 2024/2025 dell'Osservatorio ANS (Regolare CSTD=1). Per gli studenti che compaiono con più eventi si è tenuto unicamente l'evento più recente.

		A095	Economia e Management	100	103	97%
	DISGPES-DI-MET	A077	Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)	30	31	97%

Analisi iscritti regolari DIGSPES, anno 2024. Fonte: Anagrafe Nazionale Studenti - file iscritti Osservatorio ANS, Ultimo aggiornamento: 05/04/2025

Si riporta nella seguente tabella, suddivisa per Corso di Studio, il numero degli studenti immatricolati³, che hanno cambiato corso nell'a.a. successivo⁴ e la relativa percentuale di abbandono.

Anno	Dipartimento	Cod Cds	Nome Cds	Immatricolati	Corso diverso anno successivo	% abbandoni per CdS
2023	DIGSPES	2024	Servizio Sociale	97	28	29%
		A079	Scienze Politiche e dell'Amministrazione	84	33	39%
		A095	Economia e Management	37	4	11%
		1602	Giurisprudenza	49	13	27%
	DIMET-DIGSPES	A077	Educazione Professionale (Abilitante alla Professione Sanitaria di Educatore Professionale)	13	3	23%

Analisi abbandoni DIGSPES, anno 2023. Fonte: Anagrafe Nazionale Studenti - file disponibili sulla piattaforma SUA CdS. Ultimo aggiornamento: 04/01/2025.

Il tema degli studenti irregolari e quello degli abbandoni sono naturalmente oggetto di attenzione da parte del Dipartimento, nell'ottica programmatica delineata dalle priorità del Piano Strategico di Ateneo. A questo riguardo, l'analisi dei dati restituisce una situazione alquanto differenziata nei CdS di riferimento. Se la LM in Economia e Management mostra performance particolarmente virtuose, negli altri casi si registrano criticità da approfondire e monitorare.

Nel caso della LMG, i dati relativi alla regolarità dimostrano una generale diminuzione degli studenti in corso, in modo anche significativo rispetto agli altri corsi di studio del Dipartimento. Come già evidenziato nella SMA 2024 (relativa ai dati 2023), ciò appare in realtà abbastanza in linea con la

³ Il numero complessivo di immatricolati qui indicati risulta peraltro non del tutto coincidente (per difetto) con i valori consultabili in altri database di Ateneo.

⁴ Si intendono tutti gli immatricolati che, nell'anno successivo, non risultano più nel corso di partenza. Questo significa che potrebbero essere in un altro CdS dell'Ateneo, essere iscritti in un'altra università o non risultare più all'interno del sistema universitario.

media nazionale, sebbene siano stati individuati alcuni insegnamenti, soprattutto negli anni successivi al primo, che rallentano il normale fluire della carriera studentesca. Sono già state poste in essere azioni di potenziamento del tutorato su queste materie, sebbene gli studenti siano ancora abbastanza restii a chiedere l'aiuto dei tutor; inoltre le difficoltà lamentate sono state segnalate ai docenti titolari, chiedendo loro di individuare ulteriori misure. Per quanto riguarda gli abbandoni, va segnalato che essi sono anche in questo caso in linea con il dato nazionale del corso, ma dev'essere evidenziato un fenomeno che è stato riscontrato negli scorsi anni, ossia che una piccola frazione delle matricole del primo anno (circa l'1,25%) non inizia mai il percorso e sparisce dal sistema, a volte senza alcuna comunicazione. Appare piuttosto difficile individuare le cause di tale atteggiamento, che certo sono molteplici e probabilmente esterne alla generale politica di orientamento del corso stesso, ma che comunque influiscono significativamente sul calcolo degli abbandoni.

In relazione alla LT in Scienze Politiche e dell'Amministrazione, si osserva una dinamica peculiare, per effetto della quale un elevato e confortante livello di regolarità degli studi da parte degli iscritti si associa a un tasso di abbandono più marcato rispetto agli altri CdS del Dipartimento. Tale circostanza, particolarmente critica e probabilmente connessa anche con lo specifico profilo delle studentesse e degli studenti che si immatricolano nel CdS SPA (in larga misura già coinvolti in attività lavorative), merita di essere approfondita, al fine di individuare le principali ragioni del fenomeno e realistiche azioni di contrasto. Su questo punto specifico il Dipartimento e il CdS intendono dunque promuovere le iniziative dettagliatamente illustrate nella sezione 4.1.2.1 del presente documento.

Dal canto suo, il CdS triennale in Servizio Sociale supporta la carriera delle studentesse e degli studenti in due modi: con i colloqui motivazionali e di affiancamento nell'organizzazione del piano di studio condotti individualmente, con le matricole, dalla tutor di sede didattica, e con il supporto allo studio tramite tutorati.

Si fanno qui due brevi commenti ai dati. Il primo è che in un percorso di laurea professionalizzante gli abbandoni sono anche frutto di una progressiva comprensione da parte di studentesse e studenti di cosa sia e cosa comporti la professione di assistente sociale, anche in termini di carico emotivo. Questa progressiva presa di coscienza comporta, in alcuni casi, che si ritengono "fisiologici", la parallela consapevolezza di non sentire la professione come adeguata alle proprie aspirazioni o attitudini. L'altro commento, che rafforza il primo, riguarda il confronto con gli altri CdS in Servizio Sociale.

Da tale confronto, che ogni anno viene effettuato per la compilazione della SMA, risulta che i dati su abbandoni e ritardi sono quasi sempre allineati con i - o migliori dei - dati per area geografica.

Numerosità insegnamenti per Corso di Studio

Si riporta di seguito una tabella volta ad analizzare, per ogni Corso di Studio dell'a.a. 2024/2025, il numero degli insegnamenti offerti, il numero degli studenti regolari, il numero degli studenti totale.

Cds Cod		Tipo Corso Cod	Numero insegnamenti (a.a. 2024)	Numero studenti regolari (a.a.2024)	Numero studenti (totale) (a.a. 2024)	Insegnamenti/studenti in corso
1602	GIURISPRUDENZA	LM5	62	348	553	0,18
A095	ECONOMIA E MANAGEMENT	LM	29	100	103	0,29
A079	SCIENZE POLITICHE E DELL'AMMINISTRAZIONE	L	38	217	232	0,18
2024	SERVIZIO SOCIALE	L	27	231	307	0,12

Numerosità degli insegnamenti offerti. Fonte: Database coperture U-Gov e Iscritti Osservatorio ANS. Ultimo aggiornamento: 08/04/2025.

Il rapporto tra numero degli insegnamenti e popolazione studentesca appare sostanzialmente omogeneo per tre dei quattro CdS afferenti al Dipartimento, con deviazioni non particolarmente significative. Tale rapporto assume invece un valore più elevato (0,29) nel caso di EMA, che si propone tuttavia l'obiettivo di ridurlo attraverso azioni volte a diminuire il numeratore e ad aumentare il denominatore. In particolar modo, si cercheranno di attuare una razionalizzazione degli insegnamenti offerti nei vari curricula e un aumento degli immatricolati, in special modo studenti provenienti dall'estero, a cui verrà prestata particolare attenzione.

Insegnamenti critici

Anche i dati relativi agli esami-sbarramento collocati nel primo anno del piano di studi, che si ripercuotono sulla regolarità delle carriere e sul tasso di abbandono, mostrano caratteristiche diverse a seconda del CdS preso in considerazione. Nel caso della LM in Economia e Management non si segnalano particolari criticità.

Con riferimento alla LM a ciclo unico in Giurisprudenza, il dato sugli insegnamenti critici, essendo calcolato sul totale delle matricole e non su quegli studenti che hanno almeno una volta sostenuto

l'esame, è alquanto discutibile, dal momento che la media nazionale della LMG, desumibile dall'indicatore iC13 sulla didattica, ci dice che al primo anno gli studenti sostengono circa la metà dei CFU previsti, quindi scelgono di sostenere solo tre esami, rispetto ai sei previsti. Possiamo trarne piuttosto l'indicazione che quelli lasciati agli anni successivi siano prevalentemente Filosofia del diritto, Istituzioni di diritto romano e Storia del diritto medievale e moderno (quest'ultima con dati comunque migliori degli altri due). La spiegazione potrebbe risiedere in un'inversione, accaduta negli ultimi quindici anni, per cui gli studenti, che una volta tendevano a sostenere prima proprio questi esami, in quanto più in linea con le materie da loro apprese alla scuola superiore e meno tecnici, adesso invece si orientano diversamente e prediligono insegnamenti come Diritto privato, Diritto costituzionale ed Economia politica. Sono stati comunque contattati i docenti che hanno in carico questi corsi e su alcuni di essi (in particolare Istituzioni di diritto romano), date le difficoltà più volte lamentate dagli studenti per lo studio di un programma complesso, sono state potenziate le iniziative di tutoraggio.

Per quanto riguarda i due CdS triennali, gli esami-sbarramento hanno una natura giuridica. I corsi di diritto, e la specificità del linguaggio tecnico, pongono da sempre particolari difficoltà a studentesse e studenti di Servizio Sociale, in maniera particolare se collocati nel primo anno. Questo ha almeno in parte a che fare con il profilo della componente studentesca di Servizio Sociale, in termini di scuole di provenienza, di titoli di studio dei genitori (e quindi di linguaggio cui si è stati socializzati in famiglia), etc. Il Corso ha previsto nell'a.a. 2023/2024 una figura di tutor (tramite il bando di tutoraggio di Ateneo) proveniente da Giurisprudenza, che ha seguito gli studenti che ne hanno fatto richiesta proprio nella preparazione degli esami di diritto, e altri tutor sono a disposizione per il generico supporto allo studio (due studentesse, in questo momento). Queste forme di supporto continueranno a essere attivate, e tuttavia, ancora non molte studentesse e studenti approfittano di questa opportunità, nonostante l'ampia pubblicizzazione. Per quanto riguarda Diritto privato e di famiglia, il corso (a contratto) è stato rimesso a bando recentemente e nell'A.A. corrente è stato tenuto da un nuovo docente che sembra aver compreso al meglio, anche grazie al confronto con il coordinatore del CdS, le specifiche esigenze di una laurea professionalizzante in Servizio Sociale. Per quanto riguarda invece l'insegnamento di Istituzioni di diritto pubblico, il presidente del corso di studi ha preso contatti con il docente titolare segnalando la situazione e sollecitando soluzioni adeguate. Va infine considerato che il dato sul primo anno di corso, che è preso in considerazione per individuare gli esami-sbarramento, non tiene forse in debito conto il fatto che una strategia adottata da varie studentesse e studenti è quella di non sostenere gli esami di diritto nel corso del primo anno.

Per converso, nel caso della LT in Scienze Politiche e dell'Amministrazione, l'unico esame critico nel periodo preso in considerazione risulta Diritto pubblico, con un tasso di superamento in ulteriore decrescita nell'ultima rilevazione disponibile. A tale proposito va segnalato che, a partire dalla coorte 2023/24 e dunque dalle sessioni d'esame collocate negli anni solari 2024 e 2025, il CdS ha provveduto a rivedere la titolarità dell'insegnamento, attribuita a un nuovo docente. Gli effetti di tale modifica dovranno dunque essere valutati in occasione dei futuri monitoraggi.

1.1.7 Ricerca

1.1.7.1 Progetti finanziati

In questa sezione proponiamo uno specchio riassuntivo dei progetti portati avanti dalle ricercatrici e dai ricercatori del nostro Dipartimento - Professori di I e II fascia, Ricercatori a tempo indeterminato e Ricercatori a tempo determinato (Rtda, Rtdb e RTT) -, in qualità di coordinatori o di partner, che hanno ricevuto finanziamenti da bandi competitivi a partire dal 2020. Dei progetti approvati elencati in tabella 15 sono attualmente in corso (ovvero tutti quelli approvati nel 2023 e 2024, e uno di quelli approvati nel 2022).

Per quanto l'andamento del numero di progetti presentati non sia stato lineare, il tasso di successo è cresciuto sensibilmente.

I finanziamenti ottenuti, anno per anno, vedono un valore oscillante tra i circa 90mila euro del 2020 e i 690mila del 2023.

Si notino i 6 PRIN vinti da ricercatori del DIGSPES nel 2023 (non ne risultavano attivi sino ad allora) e i 5 progetti europei approvati nel 2020 (2), 2022 (2) e 2024 (1).

		2020	2021	2022	2023	2024
N. Progetti complessivi	Presentati	6	9	28	4	7
	Approvati*	1	1	3	9	4
	Finanziamenti ottenuti**	€89.282,40	€254.600,00	€501.739,30	€689.319,00	€379.045,00
di cui:						
N. PRIN/PRIN 2022	Presentati		8	19	-	-
	Approvati		-		6	-
N. progetti europei	Presentati	3	-	4	4	3
	Approvati	2	-	2	-	1

Progetti di ricerca presentati in risposta a bandi competitivi nazionali e internazionali dal personale strutturato DIGSPES. Fonte:

Rapporti di Monitoraggio di Dipartimento e Database UPO Progetti. Ultimo aggiornamento: 08/04/2025.

*Progetti approvati nell'anno in questione. Non sono necessariamente gli stessi progetti presentati nello stesso anno, che possono ricadere in quelli successivi. ** Finanziamenti ottenuti dai progetti approvati.

1.1.7.2 Corsi di Dottorato

Nei tre anni trascorsi, gli iscritti al dottorato ECSIST - che afferisce ai Dipartimenti DIGSPES e DISUM - erano rispettivamente: nel 2022, 24 (di cui 15 presso il DIGSPES); nel 2023, 29 (di cui 11 presso il DIGSPES); nel 2024, 26 (di cui 9 presso il DIGSPES).

In questo triennio il Dottorato Ecsist ha beneficiato di borse prima PON poi PNRR, oltre a quelle "ordinarie" (ciclo 37, 9 borse di cui 3 al DIGSPES; ciclo 38, 8 borse di cui 3 al DIGSPES; ciclo 39, 13 borse di cui 5 al DIGSPES) e questo ha consentito sia un incremento delle borse nei diversi cicli rispetto alla media degli anni precedenti, sia una buona interazione con la pubblica amministrazione e con le istituzioni dei beni culturali.

Il dottorato si colloca in linea con gli obiettivi strategici di Ateneo e di Dipartimento sia sotto il profilo dell'attenzione ai temi della sostenibilità nelle sue diverse declinazioni (ecologica, economico-sociale, politica), sia sotto il profilo dell'interdisciplinarietà (diritto, scienza politica, sociologia - competenze interne al DIGSPES -, linguistica, letteratura italiana e straniera, storia - competenze interne al DISUM), sia sotto il profilo dell'internazionalizzazione, dato l'alto numero di dottorande/i che hanno trascorso un periodo all'estero.

Per il futuro, venute meno le borse ministeriali PNRR (l'inflessione si è avvertita già nel ciclo 40: Ecsist ha avuto in tutto 5 borse, di cui 2 al DIGSPES), sarà necessario accrescere la capacità di reperimento fondi di ECSIST per l'attivazione di borse finanziate da enti esterni o con la partecipazione a bandi competitivi. Posto questo impegno da parte della/del Coordinatrice/coordinatore e del Collegio docenti, sarà anche necessario che l'Ateneo ponga in essere una politica di giustizia redistributiva con riguardo alla "quota premiale" del finanziamento delle borse di dottorato, rivedendo il criterio che premia in modo cospicuo i dottorati che hanno un'alta capacità di reperire fondi presso soggetti esterni: è noto che le scienze sociali e umanistiche hanno una minore capacità di attrarre risorse esterne private rispetto alle "scienze dure", per l'oggetto stesso delle loro ricerche. Un dottorato che, per tre curricula, abbia in tutto tre/quattro borse, non è a lungo sostenibile nel futuro, e non è proporzionato lo sforzo e l'impegno di un intero Collegio docenti nell'immaginare e realizzare un'attività formativa destinata a un solo dottorando per ciclo per curriculum (come avverrà per il ciclo 41: Ecsist ha avuto in tutto 4 borse, di cui 1 al DIGSPES). Sarebbe dunque molto importante e molto strategico per il futuro del Dipartimento e dell'Ateneo un investimento di attenzione e di

fondi da parte dell'Ateneo rispetto all'unico dottorato di scienze sociali e umane, al fine di garantire il suo profilo generalista anche con riguardo ai percorsi di formazione post-lauream.

Sarà necessario, inoltre, a livello di Ateneo implementare l'Ufficio dottorati, che ad oggi consta di una sola persona, e creare una maggiore sinergia con gli uffici dottorati di polo.

1.1.7.3 Assegnisti di Ricerca

Dai dati del Cruscotto UPO, aggiornato al 31/12/2024, gli Assegnisti di ricerca attivi al 31 marzo 2025 e afferenti al DIGSPES sono 10. Un calo di due unità rispetto al 2024, ma un consistente aumento rispetto agli anni precedenti quando non hanno mai superato le 4 unità.

Oltre alla numerosità totale, la tabella seguente mostra una discreta varietà di SSD-GSD di appartenenza, con la Sociologia (SPS/07 e 14/GSPS-05 e 14/GSPS-06) a occupare 6 dei 10 assegnisti attualmente attivi. I rimanenti si distribuiscono tra le discipline economiche (3) e giuridiche (1).

SSD	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
13/ECON-01									1	1
IUS/01			1						1	1
IUS/16							1	1		
IUS/20									1	
SECS-P/01	1	1							1	1
SECS-P/03								1	2	1
SPS/02					1					
SPS/07				2	1			1	5	4
SPS/08					1			1	1	
SPS/12		1	1							
SPS/14						1				
14/GSPS-05										1
14/GSPS-06										1
Totale	1	2	2	2	3	1	1	4	12	10

Numero di Assegnisti di Ricerca DIGSPES attivi al 31/12 e SSD-GSD. Fonte: Ufficio Dottorati. Ultimo aggiornamento: 31/03/2025.

1.1.8 Terza Missione e impatto sociale

L'approvazione, alla fine del 2022, di nuove Linee guida di Ateneo per la TM ha condotto alla riorganizzazione delle relative attività a livello dipartimentale. Il bilancio degli anni 2023 e 2024 è di

primario rilievo per tracciare un quadro attuale delle attività di TM del DIGSPES, da assumere a riferimento, insieme al Piano strategico di Ateneo 2024-30, al fine di individuare gli obiettivi dipartimentali in quest'area.

Un primo ordine di considerazioni può trarsi dai dati di natura quantitativa.

Portando l'attenzione ai numeri assoluti, va osservato come il 2023 abbia fatto registrare il recupero dello stesso volume di iniziative di TM censite nel 2019, precedentemente alla pandemia di Covid 19. Tale volume (122 attività registrate sul portale di Ateneo, nel frattempo anch'esso rinnovato) è ulteriormente cresciuto (al tasso del 35%, lo stesso del 2023 sul 2022) nel 2024, anno in cui sono stati censiti 187 progetti di TM.

L'incremento del volume di attività va letto in connessione con quello del tasso di partecipazione degli afferenti al DIGSPES: nel 2024 l'organizzazione e la realizzazione di tali attività hanno fatto capo a 49 professori, ricercatori, dottorandi o assegnisti del DIGSPES (contro i 33 del 2023), nonché due unità del personale TAB, spesso in collaborazione con molti colleghi afferenti ad altri dipartimenti e all'amministrazione centrale dell'Ateneo. Ciò significa che la quasi totalità del personale docente e ricercatore afferente al Dipartimento svolge attività di TM.

La "taglia" dei 187 progetti in questione non è, naturalmente, omogenea. Alcuni di questi rappresentano grandi eventi di Ateneo ai quali il personale del DIGSPES partecipa insieme a quello degli altri dipartimenti e che, come nel caso della Notte della Ricerca o di UPO Junior, rappresentano progetti in grado di generare un impatto molto significativo in termini di partecipazione del pubblico. In altri casi, si tratta di progetti comunque strutturati e capaci di impatto analogo: si pensi ad esempio alla Cattedra Galante Garrone o ai cicli annuali di "lezioni-saggio" nelle scuole superiori partecipanti alla rete POT (le quali sono a pieno titolo attività di divulgazione della conoscenza e vanno distinte dalle pur connesse attività di orientamento in entrata). In molti altri casi, si tratta di un patrimonio ricco e plurale di singoli seminari, conferenze, incontri-dibattito – in gran parte, come si dirà meglio tra poco, afferenti all'area del public engagement – i quali, singolarmente considerati, possono raggiungere target specifici e numericamente limitati, ma che nel complesso consentono al dipartimento di arrivare a "pubblici" differenziati per età, interesse culturale, estrazione sociale e professionale, provenienza territoriale. Per questa ragione, pur avendo intrapreso un percorso di programmazione anche di questo tipo di iniziative, tale da consentire di inquadrarle preventivamente in percorsi tematici e razionalizzarle anche in termini di comunicazione pubblica e organicità dell'offerta, con ciò volendone aumentare il potenziale anche rispetto alla loro considerazione ai

fini delle procedure periodiche di VQR, è interesse del DIGSPES mantenere questa capacità di produzione quantitativamente elevata di singole iniziative, il cui impatto merita di essere apprezzato per la sua capillarità nella società locale, la pluralità dei punti di vista e degli interessi tematici considerati, la diversificazione dei target. Del resto, l'importanza di mantenere alto il volume della TM è riconosciuta anche dal Piano strategico di Ateneo 2025-27, che individua tra i propri obiettivi l'aumento del numero assoluto di attività.

Un secondo ordine di considerazioni attiene alla tipologia di attività realizzate e ai loro destinatari. La quasi totalità dei progetti censiti sul portale di Ateneo è stata qualificata dai referenti come *public engagement*: tale campo di attività rappresenta l'87% delle 187 iniziative del 2024. Si tratta di un andamento costante nel tempo (anche nel 2023 e nel 2022 tale percentuale ha sempre superato l'80%). Del resto, nella comunità accademica, è frequente la sovrapposizione tra *public engagement* e terza missione *tout court*, in quanto è prevalente l'idea, specie presso le discipline umanistiche e sociali, che la TM coincida con la divulgazione della propria attività di docente e ricercatore; anche in considerazione del fatto che alcuni campi di attività, come il trasferimento tecnologico e la registrazione di brevetti, siano tendenzialmente lontani dalle predette discipline. Al netto di queste circostanze, tuttavia, è evidente come elevato sia il potenziale di crescita di campi di attività ben compatibili con le discipline umanistiche e sociali, come la formazione permanente, la produzione di beni pubblici di natura sociale ed educativa, gli strumenti innovativi a sostegno dell'*open science*. Dunque, è ragionevole che il presente piano strategico, partendo dai punti di forza della TM programmata e realizzata negli ultimi anni, si proponga di aumentare la capacità di valorizzare le iniziative di maggior successo e i partenariati consolidati attraverso la progettazione di attività afferenti ai tre campi "negletti" poc'anzi menzionati, nonché lo sviluppo di quelle che già vi afferiscono (il che è particolarmente vero per le attività di formazione permanente, specialmente nell'ambito delle professioni di ambito giuridico, economico e sociale).

Per altro verso, va considerato che l'esame delle attività di *public engagement* pone di fronte a un quadro articolato e interessante specialmente allo scopo di individuare i target della TM di dipartimento. Ad esempio, è evidente l'importanza – insieme al margine di crescita – delle attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola, che hanno nel tempo consentito di creare partenariati sui quali continuare a investire. Inoltre, è manifesta l'opportunità di sviluppare la capacità delle attività divulgative di raggiungere target ampi e differenziati allo scopo di aumentare quantità e qualità delle iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca.

1.1.9 Internazionalizzazione

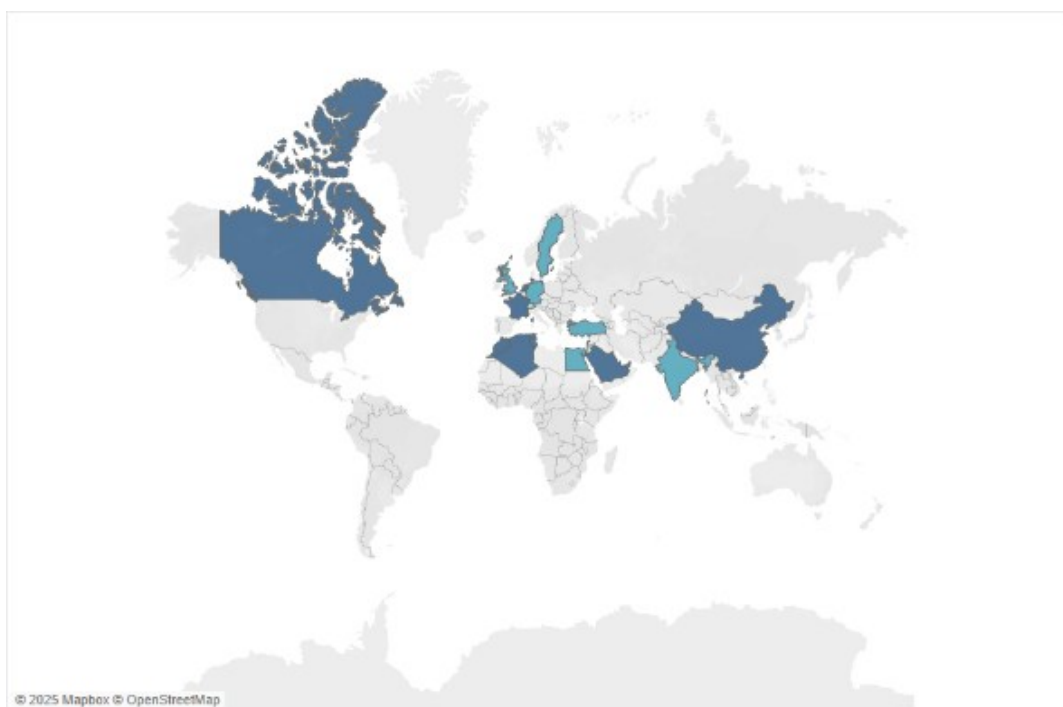
Visiting professors

Sede	2017	2018	2019	2020*	2021*	2022	2023	2024**	Tot
Rettorato	1								1
DIGSPES	6	3	3	2	1	36	47	33	131
DIMET	24	20	42	1	4	13	9	15	128
DISEI	6	5	5	5	7	7	13	29	77
DSF	4	5	5	1	2	12	14	13	56
DISIT	6	12	24	7	2	17	21	16	105
DSS	10	15	12	5	9	30	20	17	118
DISUM	3	12	11	7	5	21	39	51	149
DISSTE						6	33	30	69
Totale	60	72	102	28	30	142	196	204	834

Studiosi stranieri "Mobility at UPO" – Distribuzione sui Dipartimenti. Fonte: dir.uniupo.it fino al 2020, poi Staff Sviluppo e Qualità dei Progetti A.F. e M.I. Ultimo aggiornamento: 14/04/2025.

* anni di emergenza pandemica.

** dato non ancora consolidato.



Aree di provenienza dei Visiting Professor DIGSPES. Fonte: dir.uniupo.it fino al 2020, poi Staff Sviluppo e Qualità dei Progetti A.F. e M.I. Ultimo aggiornamento: 14/04/2025.

Nazione di provenienza	2022	2023	2024	tot
Algeria	4	3	1	8
Arabia Saudita	2	1	2	5
Canada		1	3	4
Cina		1	1	2
Egitto	3	2		5
Emirati arabi uniti		2	2	4
Francia	4	3	1	8
Germania		1		1
Giordania	1			1
India			1	1
Kuwait	1			1
Libano		1		1
Marocco	14	16	16	46
Paesi bassi		1	1	2
Qatar		4	4	8
Svezia		1		1
Svizzera	1			1
Tunisia	3	2	1	6
Turchia	2	5		7
UK	1	3		4
Totale	36	47	33	116

Nazioni di provenienza dei Visiting Professor DIGSPES. Fonte: dir.uniupo.it fino al 2020, poi Staff Sviluppo e Qualità dei Progetti A.F. e M.I. Ultimo aggiornamento: 14/04/2025.

Lo stato dell'arte rileva attualmente un trend di crescita dei *visiting professors* che consente al Dipartimento di realizzare la migliore performance a livello di Ateneo. Tale risultato, oltre ad offrire agli studenti una prospettiva di formazione internazionale, ha il vantaggio di ridurre anche la spesa per la didattica. I dati relativi alle aree geografiche di provenienza mostrano un'evidente preponderanza di docenti nordafricani, legata soprattutto alla consolidata esperienza del Master internazionale in Religion, Politics and Global Society, giunto nel 2024/25 alla quarta edizione.

Mobilità studentesca

Numero di Progetti Free Mover:

22/23: 3 (coinvolti 50 studenti)

23/24: 3 (coinvolti 67 studenti)

24/25: 3 (di cui uno non realizzato per ritardi nella riassegnazione dei fondi da parte dell'Ateneo; numero studenti coinvolti ancora da identificare perché attività in fase di svolgimento)

Numero di Free Mover individuali:

22/23: 9 (di cui 1 internship presso la Commissione europea)

23/24: 23 (il posto alla Commissione europea è slittato al successivo anno accademico)

24/25: 13 (di cui 2 alla Commissione europea)

Numero di studenti Erasmus in uscita:

22/23: 12

23/24: 12

24/25: 11

Accordi binazionali

Il corso di laurea magistrale in Economia e Management annovera attualmente 5 accordi per percorsi binazionali, uno dei quali – con l'Università di Paris Nanterre – stipulato nell'ultimo triennio. Gli altri quattro, relativi alle Università di Brno, Friburgo, Rennes e Tampere, sono più risalenti nel tempo e si trovano ora in fase di rinnovo.

1.1.10 Risorse e strutture

Le attività del Dipartimento si svolgono principalmente ad Alessandria, nello storico Palazzo Borsalino, dove sono collocati gli spazi destinati alla didattica, la Biblioteca, i laboratori informatici, la maggior parte degli uffici amministrativi e alcuni studi dei docenti. Altri studi si trovano negli edifici di via Mondovì e corso Borsalino, dove ha sede anche la Segreteria studenti. I servizi rivolti alla popolazione studentesca dipendono, per le aree amministrativa e informatica, dal Polo di Alessandria, mentre quelli bibliotecari fanno riferimento allo SBA gestito a livello centrale di Ateneo.

Il corso di laurea triennale in Servizio Sociale ha invece sede ad Asti, presso i locali messi a disposizione dal consorzio ASTISS, sulla base di una convenzione che garantisce anche supporto finanziario e logistico all'erogazione della didattica frontale e dei tirocini. Nel medesimo contesto saranno ospitati anche alcuni insegnamenti della nuova magistrale in Amministrazione, Servizi e Territorio, in attesa di accreditamento per l'A.A. 2025/26.

1.1.11 Portatori di interesse

Il Dipartimento vanta consolidati rapporti con gli attori economici, sociali, culturali e istituzionali del territorio su cui insiste principalmente la sua attività didattica e scientifica. La consistenza di tale rete è attestata dalla rilevante mole di progetti e iniziative pubbliche organizzate e realizzate in collaborazione con numerosi interlocutori pubblici, privati e del terzo settore.

Un dialogo costante con le parti interessate è condotto in tema di offerta formativa, tanto attraverso incontri periodici a livello di Dipartimento, quanto tramite i Comitati d'indirizzo attivi nell'ambito dei CdS triennali in Servizio Sociale e Scienze Politiche e dell'Amministrazione, in attesa che strumenti analoghi vengano formalizzati per gli altri corsi di laurea del Dipartimento.

1.2 Governance e Sistema AQ

1.2.1 Struttura dell'Assicurazione della Qualità del Dipartimento

FORMAZIONE

Responsabile della Qualità del Dipartimento per la Formazione (RQDF):

Francesca Zaltron

COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI (CPDS)

Massimo Vogliotti

Corso di studio	Docente	Studente/ssa
Giurisprudenza	Massimo Vogliotti	Mario Alexandru Hirzoiu
Scienze Politiche e dell'Amministrazione/ Scienze Politiche, Economiche, Sociali e dell'Amministrazione	Dott. Paolo Chirico	Alessandro Campanino
Servizio Sociale	Chiara Bertone	Sara Pipino
Economia e Management/ Economia Management e Istituzioni	Roberto Zanola	Giovanni Pellati

Gruppi di Assicurazione della Qualità e del Riesame dei Corsi di Studio

Corso di studio	Docenti	Personale Tecnico-Amministrativo	Studenti
-----------------	---------	-------------------------------------	----------

Giurisprudenza	Federico Gorla (Presidente e Coordinatore del Corso)	Andrea Gasti	Andrea Codogno
	Pierfrancesco Arces		
	Fabrizia Santini		
Scienze Politiche e dell'Amministrazione/ Scienze Politiche, Economiche, Sociali e dell'Amministrazione	Stefano Quirico (Presidente e Coordinatore del Corso)	Andrea Gasti	Francesca Valeria Vassarotti
	Alba Angelucci		
	Stefano Saluzzo		
	Ferruccio Ponzano		
	Marta Regalia		
Servizio Sociale	Andrea Pogliano (Presidente e Coordinatore del Corso)	Andrea Gasti	Mattia Virgili
	Elena Allegri		
Economia e Management/ Economia Management e Istituzioni	Ferruccio Ponzano (Presidente e Coordinatore del Corso)	Andrea Gasti	Pietro Gaudio
	Roberto Ippoliti		

RICERCA

Responsabile della Qualità del Dipartimento per la Ricerca (RQDR):
Flavia Coda Moscarola

Gruppo di Assicurazione della Qualità e del Riesame per la Ricerca
Domenico Carbone
Chiara Tripodina
Marta Regalia
Silvana Robone
Eugenio Bruti Liberati
Rocco Alessio Albanese
Alba Angelucci

TERZA MISSIONE

Responsabile della Qualità del Dipartimento per la Terza Missione (RQDTM):
Giacomo Balduzzi

1.2.2 Commissioni Dipartimentali

Commissione Didattica	Commissione Ricerca	Commissione Internazionalizzazione
Prof. Stefano Quirico	Prof. Domenico Carbone	Prof.ssa Fabrizia Santini
Prof. Federico Alessandro Gorla	Prof.ssa Chiara Tripodina	Prof. Massimiliano Piacenza
Prof. Andrea Pogliano	Prof.ssa Silvana Robone	Prof. Stefano Saluzzo
Prof. Ferruccio Ponzano	Prof. Eugenio Bruti Liberati	Prof.ssa Elena Allegri
Prof. Bruno Cattero	Dott.ssa Marta Regalia	Prof.ssa Barbara Piattoli
Prof. Alessandro Provera	Dott.ssa Alba Angelucci	Dott.ssa Marta Regalia
Dott.ssa Maria Del Frate	Dott. Rocco Alessio Albanese	Dott. Daniele Ferrari
		Dott. Roberto Ippoliti
Commissione Disabilità	Commissione Terza Missione	Commissione Orientamento
Prof. Paolo Heritier	Dott. Davide Servetti	Prof. Alessandro Provera
Prof.ssa Margherita Benzi	Prof. Massimiliano Piacenza	Prof. Marco Novarese
Dott.ssa Francesca Chiarotto	Prof.ssa Francesca Zaltron	Dott. Giacomo Balduzzi
Dott.ssa Alessia Fusco	Dott.ssa Francesca Chiarotto	Dott.ssa Alba Angelucci
		Prof. Stefano Quirico

1.2.3 Rappresentanti del Dipartimento nelle Commissioni di Ateneo

Commissione Ricerca: Prof. Domenico Carbone.

Commissione Terza Missione: Dott. Davide Servetti.

Commissione Relazioni Internazionali: Prof.ssa Fabrizia Santini.

Commissione Orientamento: Prof. Alessandro Provera.

Commissione Inclusione, disabilità e DSA: Prof. Paolo Heritier.

Commissione Valorizzazione delle giovani ricercatrici e dei giovani ricercatori: Dott. Rocco Alessio Albanese.

2. Il passato: riesame del Piano Strategico precedente

Il periodo interessato dal precedente PSD è stato profondamente segnato dalla pandemia da Covid-19, gravida di ricadute su diversi ambiti dell'attività dipartimentale, con particolare riguardo per la Terza Missione e l'internazionalizzazione. L'implementazione degli obiettivi strategici è stata contraddistinta e per molti versi complicata da ulteriori sfide di matrice esterna, come l'interpretazione restrittiva della normativa relativa alla duplicazione dei CdS e l'adeguamento alle nuove classi di laurea ministeriali. A ciò va accostato anche l'impatto della riorganizzazione amministrativa che ha condotto l'Ateneo a strutturarsi in Poli. Non da ultimo, il Dipartimento ha dovuto prendere atto del trasferimento in altre sedi dei referenti di alcune azioni programmate nel piano strategico, nonché di una certa difficoltà nel coordinare efficacemente le molteplici competenze presenti al proprio interno, che non sempre, specialmente nel campo della ricerca, sono riuscite a esprimere le potenzialità interdisciplinari. Su tale versante si proporranno dunque nuovi interventi, illustrati dettagliatamente nella sezione 4.1.2.2 del presente documento.

Ciò premesso, va rilevato che il DIGSPES ha mostrato performance decisamente soddisfacenti in ambito didattico, portando a termine la revisione ordinamentale di tutti i CdS già attivi, finalizzata a razionalizzare e aggiornare l'offerta formativa complessiva, e aprendosi concretamente alla collaborazione con gli altri Dipartimenti dell'Ateneo. Nella medesima ottica va letta l'istituzione della laurea magistrale in Amministrazione, Servizi e Territorio, in attesa di accreditamento per l'A.A. 2025/26. Meno fortunata è stata l'attuazione di alcune azioni previste in tema di alta formazione, comparto che tuttavia ha prodotto anche risultati degni di nota – come il master PIVOT – ed è rilanciato in forma rinnovata dal presente piano strategico (cfr. la sezione 4.1.2.3). L'erogazione della didattica ha potuto inoltre beneficiare di un considerevole aumento del numero dei visiting professor, indice di un crescente tasso di internazionalizzazione del Dipartimento che andrà comunque consolidato in futuro. La visibile riduzione del numero di docenti inattivi segnala, dal canto suo, un miglioramento in termini di produttività della ricerca, su cui si innestano gli obiettivi strategici relativi a quantità e qualità delle pubblicazioni individuati per il triennio 2025-27. Estremamente confortante, infine, appare il contributo del personale del Dipartimento alle attività di Terza missione, che negli ultimi anni sono cresciute in quantità e qualità: per consolidare tale tendenza anche in futuro, il Dipartimento si impegnerà in una pianificazione sempre più organica e diversificata, anche in collaborazione con il DISIT.

2.1 Didattica

Nel PSD precedente, il Dipartimento prevedeva numerose azioni gravitanti nell'ambito della didattica, coerenti con la profonda rivisitazione dell'offerta formativa promossa dall'Ateneo e tenendo conto delle difficoltà – ma anche delle opportunità – generate dalla crisi pandemica che caratterizzava il periodo in cui il documento è stato elaborato. In primo luogo, il Dipartimento ha fornito il proprio contributo alla progettazione e alla realizzazione di nuovi CdS interdipartimentali, due dei quali – la laurea triennale in Educatore Professionale e la laurea magistrale in Intelligenza Artificiale – erano indicati esplicitamente come obiettivi del PSD. In entrambi i casi i CdS sono stati attivati e costituiscono attualmente parte integrante dell'offerta formativa di Ateneo.

Nel contempo, il PSD prevedeva la revisione dei quattro CdS incardinati nel Dipartimento. Su questo fronte, va annotato che sono state regolarmente portate a termine le modifiche di ordinamento della laurea triennale di ambito politico-sociale – oggetto di una semplificazione nella denominazione (ora Scienze Politiche e dell'Amministrazione) e nella struttura complessiva, funzionale anche all'inserimento di percorsi e insegnamenti innovativi – e della laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, che si è aperta alla contaminazione con altri ambiti disciplinari, pur mantenendo una chiara identità giuridica e professionalizzante. È da segnalare che quest'ultimo CdS è stato interessato da un'ulteriore revisione a partire dalla coorte 25/26, resa opportuna dalla volontà di razionalizzare la struttura del corso e il numero degli insegnamenti. In attuazione di quanto suggerito dal CdA (delibera del 16/04/2021), una parte dei docenti del Dipartimento contribuisce all'erogazione delle attività didattiche della Laurea Magistrale in Giurisprudenza per l'Economia e l'impresa attivata presso il DISEI. Con la stipulazione di una convenzione con l'Università di Paris Nanterre, è stato raggiunto anche l'obiettivo di ampliare il numero di accordi per le lauree binazionali offerti a studentesse e studenti della laurea magistrale di ambito economico, interessata peraltro da una revisione significativa che l'ha ribattezzata Economia e Management. Ulteriori elementi di approfondimento su tali azioni sono già stati forniti e discussi nella relazione di monitoraggio del PSD, adottata nel dicembre 2022. Viceversa, non è stato possibile dare seguito al progetto di duplicazione della laurea triennale in Servizio Sociale a Novara, anche e soprattutto per i vincoli emersi in sede di accreditamento, con particolare riguardo per i docenti di riferimento; sul medesimo ambito, tuttavia, insiste il progetto di laurea magistrale in Amministrazione, Servizi e Territorio, elaborato dal Dipartimento nel corso del 2024, approvato dagli Organi di governo e in attesa di approvazione ministeriale per l'A.A. 2025/26.

Sul fronte dell’alta formazione, il Dipartimento si è innanzi tutto impegnato a replicare le esperienze di master e corsi già attivati, la cui continuità è stata garantita fino a quando si è riscontrata una congrua domanda formativa. Le due nuove attivazioni previste dal PSD 2021, invece, si sono dovute confrontare con scenari imprevisti: da un lato, il corso di alta formazione sulla fiscalità europea post Brexit non è stato realizzato per diverse ragioni – dal mancato supporto dell’Agenzia delle dogane al trasferimento della docente proponente – ma è stato parzialmente rimpiazzato dal corso in Property Manager, unico nel panorama italiano; dall’altro lato, il confronto con gli interlocutori istituzionali e professionali coinvolti nel progetto di corso di alta formazione in tema di energia e sostenibilità ha indotto il Dipartimento a concentrare inizialmente le proprie forze sull’attivazione di un Master di I livello in Programmazione dello sviluppo territoriale sostenibile (PIVOT), rivolto a PA, aziende e terzo settore, propedeutico tuttavia alla ridefinizione del suddetto corso di alta formazione, denominato “Fonti di energia rinnovabili”, approvato dal Dipartimento nel 2024 e destinato a essere erogato da settembre 2025. Si segnala inoltre che, sempre in tema di sostenibilità, nel triennio 2022-25 è stata attivata una posizione di RTDA, afferente al SSD IUS/07 e finanziata dal bando PON, propedeutica al reclutamento di un RTT nel medesimo settore nel 2025.

Obiettivo	Breve descrizione	Raggiungimento	Motivazione dell’eventuale non raggiungimento	Eventuale rimodulazione riproposta
Attivazione della LT in Educatore Professionale	Preparazione della specifica professione regolata a livello regionale, stante la carenza segnalata dalla Regione stessa di figure professionali che abbiano le caratteristiche previste dalla declaratoria del presente corso di studi	Raggiunto		
Attivazione della LM in Intelligenza Artificiale	Necessità di attrarre, educare e formare una generazione di professionisti della sanità con una approfondita conoscenza della gestione dei dati e della conoscenza. Progetto didattico ad ampio	Raggiunto		

	spettro per coprire l'intera gamma di figure professionali legate all'AI. Competenze di base sulle varie metodologie e strumenti di AI. Competenze di base su privacy, sicurezza, etica e giurisdizione dei dati			
Progettazione dello sdoppiamento a Novara della LT in Servizio Sociale	Il progetto era allo stato embrionale e l'obiettivo era di svilupparlo nel triennio interessato dal PSD 2021. Poiché Novara è la sede principale dei corsi di studio di area sanitaria e farmaceutica, il percorso per assistenti sociali sarebbe così integrato in un vasto contesto in cui le competenze sociologiche sono sempre più necessarie (si pensi ai protocolli di partecipazione dei pazienti alla sperimentazione e allo sviluppo di farmaci e terapie). Il progetto di duplicazione si articolerebbe nei seguenti passaggi, dettati dalla peculiarità del corso, che è professionalizzante e richiede la presenza di professionisti formatori, accanto ai docenti di ruolo: a) verifica dell'interesse e della disponibilità di fondazioni del territorio ad investire nel progetto; b) indagine sui rapporti con gli enti del territorio per accertare la fattibilità del	Non raggiunto	La politica delle duplicazioni dei CdS è stata oggetto di attenta valutazione da parte dell'Ateneo, alla luce delle incognite amministrative circa i requisiti necessari per l'accreditamento dei CdS replicati. Al termine di una accurata istruttoria, il vincolo relativo ai docenti di riferimento ha indotto il Dipartimento a non procedere nella realizzazione dell'azione. Nel contempo, le valutazioni interne a Dipartimento e Ateneo e il confronto con le parti interessate ha suggerito di indirizzare l'attenzione e le risorse sulla progettazione di una LM in Amministrazione, Servizi e Territorio (AST), che costituisce uno sbocco privilegiato per i laureati nella LT in Servizio Sociale. La nuova LM AST è stata approvata dagli organi di Ateneo ed è in attesa di accreditamento	No

	percorso completo di tirocini, del primo, secondo e terzo anno: poiché il corso è già stato erogato a Novara in passato, esiste una buona rete di rapporti con gli enti interessati, ma il progetto richiede una formalizzazione delle disponibilità; c) dall'indagine precedente, ricavare anche una mappa di professionisti locali che possano svolgere attività di docenza per i numerosi laboratori e insegnamenti professionalizzanti.			
Revisione dell'ordinamento della LT in Scienze Politiche, Economiche, Sociali e dell'Amministrazione	Dopo aver realizzato interventi puntuali sull'offerta formativa esistente, il CdS si propone di modificare l'ordinamento con 5 obiettivi principali: 1. ridenominazione del CdS; 2. semplificazione dell'architettura struttura del CdS, con l'abolizione dell'interclasse; 3. razionalizzazione dell'offerta formativa; 4. innovazione e interdisciplinarietà degli insegnamenti; 5. armonizzazione dei CFU rispetto alle ore di didattica frontale previste dai singoli insegnamenti	Raggiunto		
Revisione dell'ordinamento della LM	L'obiettivo principale è il potenziamento dei contenuti formativi specifici del	Raggiunto		

a ciclo unico in Giurisprudenza	corso, ma anche l'attrazione di un numero più ampio di studenti attraverso la creazione di percorsi di studio. La riforma deve tenere in considerazione anche la imminente modifica della tabella ministeriale della LMG. Sulla base dell'ampio lavoro istruttorio svolto durante l'anno 2020, una commissione di Dipartimento sta lavorando ad un progetto strutturato in più percorsi, che si innestano su quello esistente: a) percorso economico b) percorso dell'organizzazione sanitaria c) percorso internazionale d) percorso IA			
Consolidamento della LM in Economia, Management e Istituzioni	Attivazione di un nuovo accordo per il rilascio del titolo binazionale con l'Università Paris Nanterre	Raggiunto		
Istituzione del corso di alta formazione "Nuovi scenari della fiscalità nazionale ed internazionale post-Brexit"	Progettazione ed erogazione del corso di alta formazione, diretto dalla prof.ssa Serena Quattrocchio e volto a formare gli operatori del mercato europeo dopo l'uscita del Regno Unito dall'UE	Non raggiunto	Non è stato possibile stabilire un accordo specifico con l'Agenzia delle dogane, partner fondamentale nella riuscita del progetto, anche in ragione della contiguità territoriale. A ciò si sono aggiunti la difficoltà nel definire la modalità di erogazione del corso (in presenza o da remoto) e il trasferimento della Prof.ssa Quattrocchio, che lo aveva ideato, presso un altro Ateneo.	No

			Su tematiche affini è però stato avviato il corso di alta formazione in Property Manager, promosso e coordinato dal prof. Marco Novarese.	
Istituzione del corso di alta formazione in Energia, Negoziazione e Sostenibilità	Il corso mira a raggiungere i seguenti destinatari: - Consulenti tecnici e giuridici delle imprese; - Dirigenti e Tecnici del Settore Ambiente degli Enti Pubblici; Tali soggetti, infatti, necessitano di una "formazione" alle dinamiche e alla logica della partecipazione come strumento alternativo allo scontro giudiziale. A tale fine, occorre conoscere strumenti sia giuridici sia di comunicazione per affrontare i conflitti ambientali e portarli alla soluzione o comunque alla migliore soluzione possibile. Strumento didattico particolarmente utile sarà l'intervento di un negoziatore che fornisca gli strumenti base della comunicazione finalizzata ad organizzare gruppi di lavoro (con Tecnici e Consulenti pubblici e privati) per simulare situazioni di conflittualità e di possibili soluzioni negoziate.	Raggiunto parzialmente	L'interlocuzione con gli attori istituzionali e le parti interessate ha suggerito di dare priorità a un master generalmente sullo sviluppo territoriale sostenibile (PIVOT), attivato nel 23/24. Il progetto del corso di alta formazione in questione, opportunamente rivisitato e denominato Fonti di energia rinnovabili, è stato ripreso e approvato dal Dipartimento nel 2024, con la prospettiva di erogazione nella seconda metà del 2025.	Sì (attivazione nel 2025 del nuovo corso di alta formazione in Fonti di energia rinnovabili; cfr. la sezione 4.1.2.3)

2.2 Ricerca

Il precedente Piano Strategico di Dipartimento faceva emergere alcune linee di ricerca sulle quali i docenti del Dipartimento si sono impegnati in maniera trasversale, e che hanno rappresentato l'identità collettiva del Dipartimento. Queste riguardavano i seguenti temi:

1. *Cittadinanza responsabile, politiche d'integrazione, processi di ibridazione e dinamiche istituzionali in contesti di 'superdiversità'.*
2. *Medical Humanities – Approccio critico ai temi della professione medica e dei sistemi Sanitari*
3. *Potere computazionale ed equilibri democratici: la società italiana di fronte al fenomeno della rivoluzione digitale*
4. *La sfida regolatoria: Il Green Deal e la creazione di una "Nuova Società Europea"*
5. *Dimensioni delle diseguglianze e risposte delle politiche: analisi delle dinamiche di ricomposizione del tessuto sociale*

Sulla base di queste linee di ricerca, relative a temi di grande attualità e aderenti alle linee del piano strategico di Ateneo 2020-2023, il Dipartimento ha presentato nel periodo di riferimento 47 progetti di ricerca e/o didattica. Di questi ne sono stati finanziati 16, sia su scala regionale e nazionale che su scala internazionale (un elenco esaustivo è contenuto nella specifica tabella). In particolare, sei progetti sono stati finanziati dal programma nazionale PRIN, uno dal programma PRIMA-MED, uno dal programma PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, cinque dal programma ERASMUS+, e tre dal Bando di ricerca UPO 2022 dedicato a giovani ricercatrici e giovani ricercatori. Il totale dei finanziamenti ricevuti nel periodo considerato dal Dipartimento ammonta a più di 1,9 milioni di euro. Nel 2024 (ultimo anno per il quale si hanno dati completi) sono stati finanziati quattro progetti, di cui uno Europeo e tre Nazionali, per un totale di circa 380.000 euro, cosa che evidenzia la capacità di mantenere una buona performance dopo anni di crescita significativa e costante (circa 90.000 euro nel 2020, 255.000 euro nel 2021, 502.000 euro nel 2022 e 690.000 euro nel 2023).

Anche sul versante della diffusione e della disseminazione della ricerca tramite pubblicazioni scientifiche, le politiche attuate nell'ultimo quadriennio per contrastare il fenomeno dei ricercatori inattivi o poco attivi sembrano essere state efficaci e hanno portato a un aumento del numero dei docenti e ricercatori attivi nel Dipartimento, con un solo docente inattivo nel periodo di riferimento (cfr. VQR 2024).

Le pubblicazioni scientifiche dei docenti e ricercatori risultano essere di buona qualità, con una significativa quota di articoli - sia nel 2023 che 2024 - su riviste di fascia A Anvur. Il Dipartimento, inoltre, è promotore di una vivace attività scientifica e accademica, come testimoniato dai diversi convegni e seminari che sono stati svolti nel periodo preso in considerazione.

D'altra parte, si è avvertita la mancanza di un piano operativo organico e strutturato per la realizzazione dei progetti che il Dipartimento aveva intenzione di portare avanti, soprattutto per quanto riguarda le strategie di acquisizione dei finanziamenti. Per esempio, nel periodo 2020-2023 il numero di progetti europei proposti e/o approvati è stato contenuto (3 progetti approvati su 9 presentati).

Le specificità di alcuni settori scientifico-disciplinari, che per loro natura hanno limitate opportunità di finanziamento (in particolar modo per quanto riguarda i bandi competitivi internazionali), rendono necessario uno sforzo di raccordo e di progettazione interdisciplinare, ostacolato tanto da difficoltà organizzative e gestionali, quanto da legittime valutazioni individuali circa la collocazione disciplinare (soprattutto per quel che riguarda le giovani ricercatrici e i giovani ricercatori).

Sul piano organizzativo l'attività di ricerca non ha potuto contare sul supporto di almeno una risorsa p.t.a. da destinare in maniera esclusiva al supporto dei docenti nella proposta progettuale e nell'eventuale gestione di progetti finanziati con bandi competitivi, soprattutto di tipo internazionale. In tale direzione ha poi però operato la riorganizzazione amministrativa complessiva attuata dall'Ateneo.

Obiettivo	Breve descrizione	Raggiungimento	Motivazione dell'eventuale non raggiungimento	Eventuale rimodulazione riproposta
Ambito di ricerca n. 1: Cittadinanza responsabile, politiche d'integrazione, processi di ibridazione e dinamiche istituzionali in contesti di superdiversità.	Implementazione di progetti di ricerca volti all'approfondimento della tematica: nel periodo di riferimento del precedente piano strategico sono stati avviati 5 progetti di ricerca/didattica	Raggiunto		

Ambito di ricerca n. 2: Medical Humanities – Approccio critico ai temi della professione medica e dei sistemi sanitari	Implementazione di progetti di ricerca volti all'approfondimento della tematica: nel periodo di riferimento del precedente piano strategico sono stati avviati 3 progetti di ricerca/didattica	Raggiunto		
Ambito di ricerca n. 3: Potere computazione ed equilibri democratici: la società italiana di fronte al fenomeno della rivoluzione digitale	Implementazione di progetti di ricerca volti all'approfondimento della tematica: nel periodo di riferimento del precedente piano strategico è stato avviato 1 progetto di ricerca/didattica	Raggiunto		
Ambito di ricerca n. 4: La sfida regolatoria: Il Green Deal e la creazione di una “Nuova Società Europea”	Implementazione di progetti di ricerca volti all'approfondimento della tematica: nel periodo di riferimento del precedente piano strategico sono stati avviati 3 progetti di ricerca/didattica	Raggiunto		
Ambito di ricerca n. 5: Dimensioni delle disuguaglianze e risposte delle politiche: analisi delle dinamiche di ricomposizione del tessuto sociale	Implementazione di progetti di ricerca volti all'approfondimento della tematica: nel periodo di riferimento del precedente piano strategico sono stati avviati 3	Raggiunto		

	progetti di ricerca/didattica			
Aumentare la qualità della ricerca nei settori più deboli ponendo particolare attenzione alle politiche di reclutamento dei nuovi RtdB	Procedure di reclutamento di RTDB concluse nei SSD SPS 04- SECS P03- SECS P06 – IUS 17 – IUS 09 – SPS 07	Raggiunto		
Attuare politiche di contrasto al fenomeno dei ricercatori inattivi o poco attivi.	Un solo docente inattivo nel periodo di riferimento del piano strategico precedente	Raggiunto		
Aumento dei bandi competitivi vinti ottenendone in media 3 all'anno.	Finanziati a fronte di bandi competitivi 16 progetti di ricerca nel periodo di riferimento	Raggiunto		
Aumentare il numero di collaborazioni internazionali	Stipula di alcuni MoU con Università e Enti di Ricerca dell'area del MAGHREB	Raggiunto		

Progetti (2020-2023) per linea di ricerca

N.	TITOLO PROGETTO	LINEA DI RICERCA
1	RE.S.O.U.R.C.E. - REshaping Services Organisation for Upcoming Resilient and Community-based Ecosystems	<i>Cittadinanza responsabile, politiche d'integrazione, processi di ibridazione e dinamiche istituzionali in contesti di 'superdiversità'.</i>

2	PRISMA - Participation and Integration of migrants in Small and Medium Towns: analysing access and accessibility of social and health services through structures, networks and narratives.	<i>Cittadinanza responsabile, politiche d'integrazione, processi di ibridazione e dinamiche istituzionali in contesti di 'superdiversità'.</i>
3	LET IN Law. Liberal Arts and Digital Arts: Towards Inclusive Education and Training in Law	<i>Cittadinanza responsabile, politiche d'integrazione, processi di ibridazione e dinamiche istituzionali in contesti di 'superdiversità'.</i>
4	NEXT GENERATION UPP- Nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici Giudiziari Per il miglioramento dell'efficienza e delle Prestazioni della giustizia nell'Italia Nord-Ovest	<i>Cittadinanza responsabile, politiche d'integrazione, processi di ibridazione e dinamiche istituzionali in contesti di 'superdiversità'.</i>
5	PREcrime - PREVENTING CRIME RESPECTING FUNDAMENTAL RIGHTS	<i>Cittadinanza responsabile, politiche d'integrazione, processi di ibridazione e dinamiche istituzionali in contesti di 'superdiversità'.</i>
6	TAGS - Tackling Gender Segregation in Medical Specialisation Paths: Choices, Careers, and Opportunity Structure	<i>Medical Humanities – Approccio critico ai temi della professione medica e dei sistemi Sanitari</i>
7	Gender segregation in specialised medical training	<i>Medical Humanities – Approccio critico ai temi della professione medica e dei sistemi Sanitari</i>
8	EMPHID - Erasmus Mundus Joint Master Degree on Public Health in Disaster	<i>Medical Humanities – Approccio critico ai temi della professione medica e dei sistemi Sanitari</i>
9	IMPROVE - NHS The impact of new prenatal genetic tests on the protection of right to health in the Italian National Health Service	<i>Medical Humanities – Approccio critico ai temi della professione medica e dei sistemi Sanitari</i>
10	EU DiCRI - DIGITAL CRIMINAL INVESTIGATION AND EVIDENCE IN THE EU LAW	<i>Potere computazionale ed equilibri democratici: la società italiana di fronte al fenomeno della rivoluzione digitale</i>
11	Cr.E.I.-The Creation of European Identity through culture in the contemporary period	<i>La sfida regolatoria: Il Green Deal e la creazione di una "Nuova Società Europea"</i>
12	SNOWY - Sustainability, environment, work, economy. The value of labour law and economics in the	<i>La sfida regolatoria: Il Green Deal e la creazione di una "Nuova Società Europea"</i>

	context of climate change	
13	EGA - Europe in the Global Age: Identity, Ecological and Digital Challenges	<i>La sfida regolatoria: Il Green Deal e la creazione di una “Nuova Società Europea”</i>
14	ECOSOW- SOCIAL WORK AND SUSTAINABLE LOCAL DEVELOPMENT IN ITALY: TOWARDS ECOSOCIAL WORK?	<i>Dimensioni delle disuguaglianze e risposte delle politiche: analisi delle dinamiche di ricomposizione del tessuto sociale</i>
15	ProSmallAgriMed - Promoting smallholder conservation agriculture in semiarid and arid regions by management of beneficial soil microbiota in Cactus pear intercropping production systems to boost yield, quality and profitability.	<i>Dimensioni delle disuguaglianze e risposte delle politiche: analisi delle dinamiche di ricomposizione del tessuto sociale</i>
16	Health and Wellbeing of the Elderly	<i>Dimensioni delle disuguaglianze e risposte delle politiche: analisi delle dinamiche di ricomposizione del tessuto sociale</i>

2.3 Terza Missione

Nel triennio coperto dal precedente piano strategico, le attività di Terza missione (TM) del Dipartimento si sono sviluppate prevalentemente nell’ambito del public engagement, con l’obiettivo di rafforzare il dialogo tra università e società civile attraverso azioni di disseminazione, sensibilizzazione e costruzione di reti territoriali.

Tali attività sono state in parte rimodulate in risposta all’emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 – dichiarata ufficialmente dall’Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 e conclusasi il 5 maggio 2023 – che ha inciso sui tempi e sulle modalità di attuazione delle iniziative, ma ha anche stimolato la creazione di nuovi spazi di confronto pubblico. In questo ambito si collocano i numerosi eventi dedicati alla pandemia (Il sistema penale ai tempi del COVID, Coordinare i servizi in tempi incerti, Pandemia, salute e disuguaglianza *sociale*, *La metafora bellica nella pandemia di Covid-19*), confluiti nel progetto di Ateneo “UPO al tempo del Covid”. Per converso, le criticità legate alla pandemia hanno reso di fatto impraticabile la realizzazione del Forensic Lab, progettato in collaborazione con altri Dipartimenti di ambito medico-scientifico e finanziato con delibera del CdA del 22 febbraio 2022. Esso prevedeva il potenziamento del laboratorio di informatica forense (DISIT) e l’allestimento di un nuovo laboratorio di genetica forense, in conformità con la norma

ISO/IEC 17025; una volta giunto alla sua fase attuativa, il progetto non ha più potuto contare sul contributo del Dipartimento, a causa del trasferimento ad altro Ateneo della docente referente.

Nel complesso, le attività di terza missione si sono sviluppate in coerenza con gli orientamenti strategici del DIGSPES, identificati nel precedente PSD, e in sintonia con le linee guida internazionali e nazionali in materia di sostenibilità, innovazione sociale e inclusione, nel rispetto degli obiettivi promossi dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Obiettivo	Breve descrizione	Raggiungimento	Motivazione dell'eventuale non raggiungimento	Eventuale rimodulazione/ riproposta
Valorizzazione Agenda ONU 2030 Capitale eco-ambientale	L'obiettivo di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e dei rischi ambientali è stato perseguito attraverso iniziative di <i>public engagement</i> quali workshop e convegni, organizzati soprattutto tra il 2022 e il 2023, che hanno coinvolto esperti, studiosi, stakeholder e cittadinanza. Anche alcune delle attività collegate alla pandemia, precedentemente menzionate, hanno contribuito indirettamente al raggiungimento di tale obiettivo.	Raggiunto		
Valorizzazione Agenda ONU 2030 Capitale risorse umane	Il piano strategico prevedeva tre obiettivi principali in quest'area: 1. Promuovere l'inclusione sociale dei lavoratori disabili, in collaborazione con attori istituzionali; 2. Attivare una clinica legale della disabilità; 3. Costituire uno sportello per la disabilità, in collaborazione con le istituzioni locali del territorio alessandrino.	Raggiunto parzialmente	Il primo progetto è transitato ad altro dipartimento a seguito del trasferimento del docente di riferimento. Il secondo, inizialmente avviato presso la sede di Novara, è stato successivamente riformulato per la sede DIGSPES di Alessandria, poiché la nuova laurea magistrale attivata presso il DISEI non prevedeva più crediti formativi per	

			tale attività. A seguito di questo inatteso cambiamento, la clinica legale è stata riprogettata in collaborazione con i corsi di Filosofia politica, Diritto amministrativo e il seminario di Etica pubblica, con avvio previsto per l'anno accademico 2025/2026. Per quanto riguarda il terzo progetto, sono stati attivati contatti con le istituzioni locali – in particolare la Provincia di Alessandria e il Consorzio CIS-SACA – al fine di definire la costituzione dello sportello. In seguito ai colloqui intercorsi e all'inclusione della Provincia di Alessandria tra le venti province italiane coinvolte nella sperimentazione della nuova procedura per la valutazione della disabilità (avvio: 30 settembre 2025; implementazione nazionale posticipata al 1° gennaio 2027), si è deciso di concentrare le attività sul consolidamento dell'informazione già esistente presso gli istituti secondari. Il DIGSPES parteciperà con iniziative formative e divulgative che si svolgeranno anche presso la sede universitaria, a partire dall'anno accademico 2025/2026.	
--	--	--	---	--

Valorizzazione Agenda ONU 2030 Capitale economico	Il tema dell'economia sostenibile è stato affrontato, come previsto, attraverso una serie di incontri volti a discutere le modalità con cui la società e il mercato possono rispondere alle crescenti richieste energetiche, promuovendo soluzioni in grado di ottimizzare le risorse disponibili e generare servizi utili alla cittadinanza. In particolare, nel 2020 è stato organizzato il <i>Festival dell'economia sostenibile</i> (a cura del Prof. Ercole). A questa attività si sono affiancate ulteriori iniziative di <i>public engagement</i>, mirate alla diffusione di conoscenze e strategie orientate allo sviluppo sostenibile. In continuità con questi obiettivi, il Dipartimento ha co-organizzato – in collaborazione con il DISIT e con il coordinamento del Gruppo Amag – la <i>Settimana della sostenibilità</i>.	Raggiunto		
Realizzare in media almeno 3 attività di terza missione all'anno.	Organizzazione di attività specificamente progettate e qualificabili come terza missione	Raggiunto		
Creazione del Forensic Lab	Definire il quadro operativo e realizzazione del progetto Forensic Lab.	Non raggiunto	Il progetto coinvolgeva più Dipartimenti e nella fase iniziale il COVID ha rallentato la costituzione della rete. Nella fase attuativa è venuta meno per trasferimento ad altro Ateneo la docente referente del Dipartimento, che di conseguenza non ha potuto dare seguito alla sua parte-	No

			cipazione al progetto.	
--	--	--	------------------------	--

2.4 Internazionalizzazione

Con riferimento agli obiettivi principali individuati dal Dipartimento nell'ambito del precedente triennio, si è inteso sviluppare una cultura dell'internazionalizzazione trasversale e inclusiva attraverso un'azione integrata e coordinata sul piano della Didattica e della Ricerca. In questo senso rilevano senz'altro i numerosi Memorandum of Understanding promossi dal Dipartimento e stipulati dall'Ateneo con una serie di istituzioni universitarie e di ricerca del Nord Africa (già richiamati nella sezione dedicata alla ricerca), nonché l'aumento significativo del numero di visiting professor/scholar ospitati presso il Dipartimento. Nel contempo, sono stati attivati percorsi formativi congiunti con istituzioni estere al fine di accrescere la competitività e l'attrattività internazionale dell'Università: in particolare si segnala l'accordo sottoscritto con l'Università di Paris Nanterre per la realizzazione di un percorso di laurea binazionale collegato alla laurea magistrale in Economia e Management, che si aggiunge ai 4 già esistenti.

La pandemia da COVID-19 ha impattato negativamente anche e soprattutto sul versante dell'internazionalizzazione. Alcuni degli obiettivi prefissati sono stati necessariamente ridimensionati e di conseguenza raggiunti solo in parte. Tra questi l'attivazione di accordi ERASMUS specifici per ogni CdS e l'avvio dei corridoi universitari verso il percorso interamente in inglese di EMI (ora EMA): tali temi verranno ripresi attraverso modalità d'azione da concordare con l'Ateneo. Sempre in riferimento alla magistrale economica, peraltro già caratterizzata da un considerevole livello di internazionalizzazione (percorsi binazionali e internship in Commissione Europea), si è ritenuto di dare priorità alla revisione ordinamentale e alla razionalizzazione dell'offerta formativa rimandando ad un momento successivo la valutazione sull'opportunità di accreditamento come corso internazionale. Per ragioni analoghe anche il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza non ha fino ad ora dato seguito all'obiettivo di istituire un percorso binazionale.

Obiettivo	Breve descrizione	Raggiungimento	Motivazione dell'eventuale non raggiungimento	Eventuale rimodulazione/ riproposta
Ampliamento accordi per il rilascio di titolo binazionale	Oltre ai 4 accordi già esistenti per la LM EMI, attivazione di un nuovo accordo con	Raggiunto parzialmente	L'accordo relativo a LMG non è stato negoziato perché nel frattempo il corso di laurea è stato oggetto	

	Paris Nanterre, nell'ambito della convenzione quadro per la realizzazione di un percorso didattico congiunto; negoziazione di un accordo per la LMG con la Faculté de droit Jean Monnet, Paris Saclay.		di due significative ed urgenti riforme ordinamentali	
Accreditamento della LM EMI come corso internazionale presso il Ministero	Trasformazione del CdS in corso internazionale accreditato dal Ministero	Non Raggiunto	La magistrale di Economia è stata oggetto anch'essa di un'importante e sostanziale riforma ordinamentale che ha suggerito di rimandare provvisoriamente la nuova forma di accreditamento	No
Attivazione di accordi ERASMUS specifici per ogni CdS	Accordi Erasmus specifici per i singoli corsi di laurea, per garantire maggiore aderenza ed effettività ai learning agreements e incentivare la mobilità degli studenti	Non Raggiunto	Le criticità legate al COVID che hanno sensibilmente rallentato la mobilità internazionale hanno disincentivato l'implementazione di questo obiettivo	Sì (ma con modalità e tempistiche ancora da valutare)
Aumento del numero di cfu erogati da docenti di università straniere:	Aumento dei visiting professors che consente di innescare il circolo virtuoso delle risorse messe periodicamente a disposizione dall'Ateneo, riducendo sensibilmente la spesa per la didattica e offrendo agli studenti un'interessante prospettiva didattica.	Raggiunto		
Incentivazione all'immatricolazione di studenti con diploma straniero	Avvio dei corridoi universitari verso il percorso interamente in inglese di EMI	Non raggiunto	Le criticità legate al COVID che hanno sensibilmente rallentato la mobilità internazionale hanno disincentivato l'implementazione di questo obiettivo	Sì (con modalità e tempistiche da concordare con l'Ateneo)

3. Contesto e posizionamento

3.1 Contesto geografico, sociale e culturale

Appare opportuno collocare il presente piano strategico di dipartimento - non diversamente dal piano di Ateneo 2024-2030, *Co-Creiamo UPO dei prossimi anni: Aperta, Vivibile, Inclusiva, Polifonica, Rinomata* - in un quadro di contesto caratterizzato da singolari peculiarità per il passato recente, e da incognite non secondarie per il prossimo futuro. Il piano di Ateneo costituisce il principale riferimento per svolgere simili considerazioni. A esso, pertanto, si rinvia per ciò che riguarda l'analisi, anche retrospettiva, di punti di forza e di debolezza, di tendenze recenti - prime tra tutte la "specificità" della fase di implementazione del PNRR, ormai vicina a concludersi; e la crescita di cento unità del personale di Ateneo negli anni 2023 e 2024, pur a fronte di un più contenuto aumento delle risorse assegnate tramite FFO - e di opportunità e minacce.

Assumendo tali elementi di cornice, la consapevolezza di alcune circostanze sopravvenute alla fase di redazione del piano di Ateneo suggerisce, nell'elaborare il presente piano strategico di dipartimento, di evidenziare alcuni aspetti reputati qualificanti. Come si dirà meglio nel prosieguo, si può anzitutto affermare che il DIGSPES ha beneficiato in misura non trascurabile delle peculiari condizioni determinatesi nell'ultimo quinquennio. Si rimanda su questo punto alle precedenti tabelle sulla composizione del Dipartimento.

Nel quadro di un Dipartimento pluridisciplinare votato alle discipline giuridiche, politiche economiche e sociali, tuttavia, i positivi elementi così descritti non consentono, da soli, di guardare con serenità al prossimo futuro, che pare caratterizzato da varie incognite suscettibili di ripercuotersi anche sui livelli locali.

Dati per assunti i fattori di ordine sistemico (quali le incertezze politiche ed economiche, o le curve demografiche), senza dover arrivare a prospettare la gravità delle condizioni di contesti accademici internazionali spesso osservati come benchmark del sistema universitario italiano (si pensi ai molti Atenei del Regno Unito che stanno procedendo a licenziamenti collettivi di personale docente, ricercatore e amministrativo; si pensi alla delicatissima situazione degli Stati Uniti, dove le libertà di ricerca e di insegnamento sembrano messe in discussione in modo inedito dal governo federale), anche nel nostro Paese sono presenti serie incertezze circa le strategie statali relative al ruolo istituzionale e alle scelte di finanziamento dell'università pubblica.

Dette incertezze sono state prese in esame tra le "debolezze" e le "minacce" risultanti dall'analisi SWOT, per fronteggiare le quali il piano strategico di Ateneo ha opportunamente individuato, nel

quadro dei suoi ambiti strategici, alcuni obiettivi dotati di alta priorità: (i) il rafforzamento della coesione interna della comunità universitaria, all'insegna dell'idea di una "università-squadra" capace di coltivare valori condivisi; (ii) il potenziamento dei meccanismi di reclutamento e di progressione di carriera, con particolare attenzione al personale in avvio di carriera, anche nell'ottica di un Ateneo equipaggiato al meglio per fronteggiare le sfide competitive presenti e future; (iii) la centralità di schemi di finanziamento innovativi, specie per le attività di ricerca, basati sulla partecipazione a bandi competitivi e sulla capacità di attrarre, a partire dalle aree di specializzazione dell'Ateneo, crescenti fondi extra-FFO.

Pare opportuno mettere le misure strategiche appena menzionate in relazione con le informazioni che, in materia di trasferimenti statali, è stato possibile desumere a partire dal d.m. 7.08.2024, n. 1170 ("Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2024"). È stato in effetti stimato (fonte FLC-CGIL), per gli anni 2024 e 2025, un taglio di oltre 600 milioni di euro, risultante dalla cancellazione del piano straordinario di reclutamento 2024, da un taglio alle spese correnti 2024 e dalla cancellazione di aumenti del FFO previsti dalla legge di bilancio 2022, nonché dalle incertezze relative alla contabilizzazione degli aumenti stipendiali del personale docente, ricercatore e amministrativo.

La situazione così sintetizzata autorizza a nutrire più di un dubbio sulla disponibilità statale a considerare il sistema universitario pubblico come asset strategico, nonché investimento infrastrutturale per uno sviluppo durevole e sostenibile. Del resto, è appena il caso di rammentare che, a livello di "sistema-Paese", dati Istat relativi al 2022 attestano che l'Italia spende l'1,37 per cento del suo Prodotto Interno Lordo per la ricerca, a fronte di un obiettivo europeo del 3 per cento. Non stupisce pertanto che, in un tale quadro, anche il nostro Ateneo sia portato ad adeguare le proprie strategie, con particolare riguardo: (i) a un atteggiamento prudentiale per ciò che riguarda le scelte di reclutamento; (ii) alla già menzionata e crescente attenzione alle modalità di finanziamento, relative sia al FFO (con l'obiettivo di accrescere quanto più possibile la quota premiale di trasferimento statale) sia, soprattutto, al reperimento competitivo di fondi extra-FFO. Alla luce della serietà delle incertezze precedentemente evocate, simili "aggiustamenti" sono comprensibili e opportuni. Nell'ambito della formulazione del piano strategico il DIGSPES ritiene, peraltro, di poter svolgere alcuni rilievi per contribuire, dal proprio punto di vista e con riguardo alla propria sfera di azione, all'analisi del contesto entro cui avrà luogo l'implementazione delle misure individuate come prioritarie dall'Ateneo.

Si segnala, per esempio, un duplice auspicio in merito al rinnovato atteggiamento prudenziale nel reclutamento. Nell'ambito del nostro Ateneo si potrebbe immaginare, all'insegna della coesione interna di una "università-squadra", che tra i criteri per definire le future scelte di reclutamento potrebbe tenersi conto, anche in senso perequativo, dell'andamento dell'allocazione di risorse tra i dipartimenti registrato nell'ultimo quinquennio. Su un piano generale, appare poi auspicabile una riflessione informata e critica sul disegno di legge S. 1240/2024 (c.d. "riforma del pre-ruolo"). Infatti le normative in discussione a livello statale, unitamente alla necessità di scelte di reclutamento "conservative" a livello di Ateneo, potrebbero avere ricadute problematiche sull'obiettivo, assunto e perseguito dal nostro Ateneo, di contrastare "i problemi di oggettiva precarietà e incertezza che caratterizzano l'avvio alla carriera universitaria" di giovani ricercatrici e ricercatori, reclutate e precarie.

Sotto altro profilo, attinente all'attenzione per modalità di finanziamento più efficaci e/o innovative, sembra opportuno esplicitare la consapevolezza per cui, per intuitive differenze tra ambiti scientifico-disciplinari, un Dipartimento come il DIGSPES tende ad avere minori opportunità di acquisire fondi extra-FFO per finanziare le proprie attività. In tal senso si può auspicare che l'Ateneo e il dipartimento si distinguano, nei confronti del Ministero e nei competenti consessi istituzionali, per una posizione in favore di un finanziamento pubblico che - adeguatamente programmato, quantificato e distribuito - riaffermi il ruolo strategico del sistema universitario pubblico per lo sviluppo del Paese e dei suoi territori. Infatti, una cornice di finanziamenti e investimenti "di base" - presenti, cioè, a prescindere dalle sempre più rilevanti modalità premiali di finanziamento - metterebbe il personale docente, ricercatore e amministrativo in condizioni di libertà e serenità scientifiche e professionali. Elementi, questi, che sono presupposti per poter lavorare al meglio a migliorare il posizionamento dell'Ateneo, a creare e rafforzare network scientifici nazionali e internazionali, a un efficace reperimento di fondi sulla base di approcci più "progettuali" alla ricerca, a una più ambiziosa partecipazione a procedure di selezione competitiva molto impegnative e sovente ostiche per i "newcomers".

Si segnala inoltre la necessità di attribuire il giusto rilievo alle legittime aspettative di chi attende da anni l'attivazione delle procedure atte a consentire l'avanzamento di carriera.

3.2 Matrice SWOT

Prospettiva interna	Punti di forza	Punti di debolezza
	- Profilo fortemente multi- e inter-disciplinare - Ampia offerta formativa - Buona qualità della didattica - Grado di soddisfazione molto elevato da parte degli studenti e dei laureati - Buon livello generale della ricerca scientifica - Rapporti consolidati con il territorio di riferimento e con le Parti Sociali - Diversi indicatori in netto miglioramento (aumento visiting professor; riequilibrio rapporto PO/PA; crescita sensibile delle attività di Terza Missione)	- Livello di internazionalizzazione ancora contenuto in relazione soprattutto alla mobilità degli studenti in ingresso - Limiti strutturali della sede alessandrina (mensa, residenze, trasporti, etc.) - Dati altalenanti sulla regolarità nella carriera degli studenti e sull'abbandono degli studi dopo il primo anno - Rapporto ancora asimmetrico tra le varie aree scientifico-disciplinari, con la scopertura di alcuni settori strategici
Prospettiva esterna	Opportunità	Minacce
	- Ulteriore apertura all'interazione interdipartimentale, in coerenza con il piano strategico di Ateneo - Ampliamento e armonizzazione dell'offerta formativa, anche mediante metodologie didattiche innovative (ad es. corsi <i>blended</i>) - Potenziamento del polo universitario alessandrino (strutture didattiche ed edilizie) - Rinnovate prospettive di impiego nella Pubblica Amministrazione per i laureati - Reclutamento di nuove figure di RTT nei SSD strategici - Rafforzamento delle iniziative di orientamento e di Terza Missione, in sinergia con il territorio di riferimento (a sua volta in progressivo ampliamento) - Aggiornamento dell'offerta formativa non curriculare - Costruzione di reti nazionali e internazionali nell'ambito della ricerca - Intensificazione della partecipazione a bandi competitivi di finanziamento (ad es. la progettazione europea)	- Domanda formativa incerta nel contesto nazionale, in connessione con la congiuntura socio-economica di prolungata criticità e con il calo demografico previsto nei prossimi anni - Forte competizione in un ambito territoriale sul quale insistono Atenei di lunga tradizione e consolidamento, e con le università telematiche - Difficoltà nel reclutamento di docenti a contratto necessario a coprire le discipline di ambiti specifici (es. insegnamenti linguistici) - Prospettiva di contrazione di finanziamento e sostegno al sistema universitario

4. Il futuro: Visione e pianificazione strategica, Piano di monitoraggio

4.1 Visione e pianificazione strategica

4.1.1 Premessa

Alla luce dell'analisi svolta nella sezione 1 di questo documento e della pianificazione strategica di Ateneo, il Dipartimento individua alcune linee di intervento intorno alle quali si articolano le azioni progettate per triennio 2025-27. Sul versante della didattica – interessato negli ultimi anni da una profonda rivisitazione della struttura di tutti i CdS attivi, cui si aggiungerà a breve la nuova laurea magistrale in Amministrazione, Servizi e Territorio, per la quale si attende la conclusione dell'iter di accreditamento – il DIGSPES ritiene prioritaria la preparazione del corpo docente all'erogazione di forme di didattica innovativa e blended, soprattutto in vista della serrata competizione con gli Atenei telematici. Altrettanto cruciale è la sfida rappresentata dagli indicatori relativi alla regolarità della carriera di studentesse e studenti e al tasso di abbandono, fenomeni che il Dipartimento intende contrastare con iniziative specifiche, complementari a un rafforzamento dell'impegno per l'incremento delle immatricolazioni, anche nel bacino di lavoratrici e lavoratori. In tale direzione, a cavallo tra didattica e terza missione, si colloca l'offerta dei corsi di alta formazione, che il presente PSD si propone di consolidare attraverso l'individuazione di nuovi percorsi formativi rispondenti alle esigenze di specifici profili socio-professionali.

Nel settore della ricerca, il Dipartimento intende dare seguito all'obiettivo di Ateneo finalizzato ad accrescere la qualità della ricerca, con particolare attenzione al numero di pubblicazioni su riviste di elevata reputazione. Più in generale, fermo restando il contributo del proprio personale all'attività di centri interdipartimentali come DiSCo e AI@UPO (quest'ultimo di assoluto rilievo anche a supporto dell'innovazione didattica e scientifica), è progettata la costituzione di un nuovo centro di ricerca dedicato al welfare e allo sviluppo locale, in stretta collaborazione con attori sociali e istituzionali del territorio di riferimento. Oltre ad aprire nuove prospettive di indagine quali-quantitativa, ciò consoliderà il radicamento del Dipartimento, con ricadute positive in termini di impatto per l'attività scientifica da esso promossa. In questa chiave sarà importante anche la costituzione dei Comitati d'indirizzo per i due CdS che ne sono ancora privi.

Una logica analoga verrà seguita in ambito di terza missione, compiendo nuovi e concreti passi verso una migliore sistematizzazione delle iniziative, destinata ad aumentare in termini numerici e ad assumere un carattere sempre più interdisciplinare, anche grazie alla sinergia con il DISIT. Rilevanti

investimenti di energie e progettualità verranno infine dedicati agli obiettivi di internazionalizzazione, potenziando le eccellenze già esistenti, come i percorsi binazionali della laurea magistrale in Economia e Management, l'elevato afflusso di visiting professor dall'estero e il rapporto privilegiato con università e centri di ricerca dell'area maghrebina. Su quest'ultima risorsa il Dipartimento potrà fare leva per progettare un percorso binazionale anche per la laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. Obiettivo tematico in quest'ambito, peraltro, sarà la ricognizione di reti internazionali, propedeutica alla progettazione del documento di adesione ad almeno una di esse, che il DIGSPES intende proporre all'Ateneo nel prossimo triennio.

4.1.2 Pianificazione strategica dipartimentale

Le linee strategiche sopra illustrate sono dettagliate in questa sezione, suddivisa per ambiti d'intervento (didattica, ricerca, terza missione e internazionalizzazione). Per ciascun ambito è immediatamente individuato un obiettivo tematico collegato a un KPI contemplato dal Piano Strategico di Ateneo. Segue poi l'elenco di altri obiettivi e delle relative azioni, riportati schematicamente nella tabella e precisati ulteriormente nella descrizione discorsiva.

4.1.2.1 Didattica

Obiettivo	Azione	Responsabilità	Tempistiche	Indicatore	Baseline	Target
Aumentare l'offerta formativa innovativa (inter e trans disciplinarietà, metodologie didattiche innovative e offerta blended)	Partecipazione del corpo docente ad attività formative organizzate dal Dipartimento e/o dall'Ateneo, in collaborazione con il TLC finalizzato ad erogare nel medio periodo insegnamenti in modalità blended	Commissione didattica di dipartimento	Almeno due eventi nel triennio 2025-27 (il primo tra fine 2025 e inizio 2026; il secondo tra fine 2026 e inizio 2027)	KPI del PS Ore di formazione docenti su didattica innovativa e interattiva	10 all'anno (stimate)	50 ore medie per anno
	Erogazione di esperienze di didattica innovativa	Prof. Heritier	Realizzazione entro il 2027 di un'esperienza	Numero di corsi di studio coinvolti	1	2
	Sviluppo di competenze trasversali e soft skill – valorizzazione insegnamento Tecniche della Comunicazione	Docente titolare insegnamento	Partecipazione al corso, entro il 2027, di studentesse/studenti non iscritti a LMG	Numero di corsi di studio coinvolti	1	2
Potenziare le attività di orientamento	Estensione di progetti specifici a nuove scuole nel Basso Piemonte	Commissione Orientamento	Fine 2026 censimento dei potenziali interlocutori-	Numero di nuove scuole coinvolte	2	3

			fine 2027 coinvolgimento effettivo			
Rafforzare il supporto in itinere agli studenti	Monitoraggio e supporto individuale nella gestione del percorso carriera	Commissione Orientamento e presidenti CdS	Progettazione entro 2026 e attuazione in forma sperimentale nel corso del 2027	Numero di corsi di studio coinvolti	0	1
	Analisi e proposte azioni correttive relativamente al tasso di abbandono di SPA	Presidente del CdS e gruppo AQ/del riesame	Entro inizio 2026	Documento di analisi e proposte	-	-
Rafforzare il coinvolgimento di stakeholder e parti interessate	Formalizzazione dei comitati di indirizzo	Presidenti dei CdS interessati	Entro 2027	Numero dei comitati formalizzati	2	4
	Convenzioni con enti del territorio per formazione propri dipendenti	Commissione didattica	Fine 2027	Numero di convenzioni	0	1

Nel triennio 2025-27, il Dipartimento opererà su più fronti per valorizzare l'ambito della didattica. Ciò implica, innanzi tutto, di consolidare l'offerta formativa già esistente a livello di lauree triennali e magistrali. Su questo versante, saranno coltivate le specificità e le potenzialità dei singoli CdS: la LM a ciclo unico in Giurisprudenza – oggetto di una recentissima revisione ordinamentale volta a razionalizzarne la struttura, anche al fine di garantirne la sostenibilità nel tempo – intende aprirsi al confronto fecondo con l'analogo CdS attivo presso il DISEI, in un'ottica cooperativa e sinergica che massimizzi le performance dei due Dipartimenti coinvolti e dell'Ateneo nel suo complesso; le due LT in Scienze Politiche e dell'Amministrazione e Servizio Sociale, afferenti all'ambito sociopolitico, si muoveranno in costante dialogo con gli attori del territorio di riferimento, perfezionando la propria offerta formativa e beneficiando di riflesso dell'attivazione della LM in Amministrazione, Servizi e Territorio prevista per l'A.A. 2025/26, che consentirà a laureate e laureati triennali di proseguire gli studi all'interno dell'Ateneo, rispondendo anche ad una precisa istanza delle parti interessate; proprio a tal fine, valorizzando le competenze istituzionali presenti al proprio interno, in particolare quelle maturate nell'ambito professionalizzante del servizio sociale, il Dipartimento provvederà rapidamente a formalizzare le strutture e le procedure necessarie per il corretto funzionamento della nuova magistrale (tra cui la costituzione del Consiglio di CdS, l'elezione del Presidente, la nomina della commissione didattica, l'individuazione del gruppo AQ), monitorandone con attenzione l'impatto; la LM in Economia e Management – protagonista nel 2024/25 di un'apprezzabile crescita delle immatricolazioni – costituisce da tempo uno dei principali vettori per l'internazionalizzazione del Dipartimento e agirà per incrementare ulteriormente il livello raggiunto negli ultimi anni.

Più in generale, il presente piano strategico individua quattro obiettivi tematici specifici dell'area didattica. In primo luogo, il DIGSPES è consapevole che l'innovazione didattica costituisce una delle sfide principali che il sistema universitario, l'Ateneo e il Dipartimento dovranno affrontare nei prossimi anni, soprattutto nel confronto serrato con le Università telematiche. In questo senso si esprime anche il Piano Strategico di Ateneo (obiettivo 4.1.2.). In tale prospettiva, il Dipartimento considera vitale che il proprio corpo docente - a partire dai profili più giovani, ma coinvolgendo strutturalmente anche quelli più maturi - acquisisca competenze specifiche nelle metodologie didattiche innovative, legate specialmente all'utilizzo di strumenti digitali, con l'obiettivo di consolidare a fine triennio le conoscenze necessarie per progettare, nel piano strategico 2027-30, l'erogazione di insegnamenti, di curricula o di interi CdS blended. Tale obiettivo tematico sarà implementato incentivando il corpo docente a partecipare ad attività formative promosse dall'Ateneo - soprattutto attraverso le risorse e le iniziative del Teaching and Learning Center - oppure dal Dipartimento stesso, anche attraverso l'individuazione di formatori ed esperti esterni selezionati in base alle peculiarità delle aree disciplinari del Dipartimento. L'azione prevede lo svolgimento di almeno due eventi formativi principali nell'arco del triennio, il primo dei quali collocato nel 2025-26 e il secondo nel 2026-27, cui potranno affiancarsi attività più circoscritte, selezionate anche individualmente dai singoli docenti. Il coordinamento dell'azione sarà affidato alla Commissione Didattica di Dipartimento; il monitoraggio sarà in capo al RQDF di Dipartimento. Non essendo disponibili in Ateneo dati consolidati sulla partecipazione dei docenti ad attività formative analoghe negli anni scorsi, la definizione della baseline è stata condotta consultando la reportistica prodotta dal TLC a seguito dei corsi organizzati nel periodo recente. Su tale base, si stima che il corpo docente del DIGSPES abbia frequentato nel precedente triennio di riferimento circa 30 ore di formazione (ossia 10 in media per anno) e ci si propone di elevare tale livello a 50 ore di formazione in media all'anno nel periodo 2025-27. Nel medesimo ambito tematico si inseriranno ulteriori interventi, tra i quali l'implementazione di esperienze di didattica innovativa, ispirate al modello della comunità di pratica e orientata a mettere a sistema sperimentazioni didattiche già realizzate con successo negli ultimi anni dai docenti del Dipartimento, grazie strumenti come la clinica legale e i progetti free mover. L'impegno verso l'innovazione didattica si espleterà anche attraverso la valorizzazione di attività formative orientate verso le soft skills e le competenze trasversali, tra cui l'insegnamento di Tecniche della comunicazione, nato in ambito giuridico, che sarà aperto alla partecipazione di studentesse e studenti iscritti ad altri CdS.

In secondo luogo, recependo e condividendo le linee programmatiche indicate dal Piano Strategico di Ateneo, il DIGSPES promuoverà il potenziamento delle attività di orientamento, finalizzate anche all'incremento delle immatricolazioni. Tali attività si concentreranno soprattutto nel Basso Piemonte (evidenziata come area di possibile sviluppo per l'intero Ateneo), con l'intento di coinvolgere almeno un ulteriore istituto secondario nelle iniziative più strutturate (per es. il POT e progetti analoghi che potranno essere sviluppati nel prossimo triennio).

Il terzo obiettivo tematico si declina in azioni di supporto alla popolazione studentesca mirate ad approfondire le cause che determinano rallentamenti nelle carriere e abbandoni, dinamiche messe in luce dall'analisi dei dati disponibili. A questo riguardo, il Dipartimento intende sviluppare un meccanismo di monitoraggio da sperimentare nell'ambito di un CdS pilota e diretto ad acquisire gli elementi necessari per progettare idonee azioni di supporto a studentesse e studenti, con particolare riguardo per l'orientamento in itinere e il tutorato. Nel caso del corso di laurea in Scienze Politiche e dell'Amministrazione, che denota un tasso di abbandono relativamente più elevato, è affidato al Presidente e al gruppo AQ il compito di analizzare le cause del fenomeno e proporre interventi correttivi, se necessario estesi alla revisione dell'offerta formativa.

In quarto luogo, il Dipartimento si impegna a rafforzare ulteriormente i rapporti con le parti interessate, per meglio intercettarne la domanda formativa e ampliare le opportunità di stage e job placement per studentesse e studenti. Ciò implica da un lato la formalizzazione del Comitato d'indirizzo per i CdS che non hanno ancora provveduto in tal senso. Nel caso del corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza, interlocutori privilegiati saranno i rappresentanti del Tribunale di Alessandria, della Procura della Repubblica di Alessandria, della Prefettura di Alessandria, delle Questure territoriali, dell'Ordine degli Avvocati di Alessandria, della Camera penale, affiancati da alcune aziende di riferimento. Il CdS magistrale in Economia e Management focalizzerà la propria attenzione su enti pubblici e imprese, a partire dall'area alessandrina, con ciò ponendosi nelle condizioni ideali per adattare costantemente i profili professionali di laureate e laureati alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro. Dall'altro lato, il Dipartimento, intendendo rafforzare la presenza di studenti-lavoratori provenienti dalla Pubblica Amministrazione, si impegna alla stesura di una convenzione con la Questura di Asti. Anche nell'ottica di un aumento delle immatricolazioni, essa consentirà agli agenti di polizia di iscriversi al Corso di laurea LMG beneficiando del ricorso alla didattica online e di agevolazioni relative alle tasse universitarie, così come concordato con i vertici di Ateneo. La convenzione prevederà anche l'erogazione di attività formative finalizzate alla preparazione dei concorsi interni alla PA e la sperimentazione di un sistema di micro credential, permettendo ai futuri discendenti della

Questura di scegliere solo alcuni corsi universitari da frequentare, con il rilascio all'esito di un attestato di partecipazione.

4.1.2.2 Ricerca

Obiettivo	Azione	Responsabilità	Tempistiche	Indicatore	Baseline	Target
Migliorare la qualità della produzione scientifica del Dipartimento	Incremento del numero di pubblicazioni su riviste Q1-Q2 e di classificazione Anvur	Commissione Ricerca	Entro 2027	KPI del PS N° di pubblicazioni	188 (comprese le monografie)	+10% nel triennio
Rafforzare le strutture di ricerca proprie del Dipartimento	Istituzione del Centro di Ricerca su welfare e sviluppo locale (CeWEL)	Commissione Ricerca	Entro 2026	Costituzione formale del centro	-	-
Migliorare il coordinamento tra le expertise del Dipartimento	Istituzione di un'anagrafe dipartimentale delle competenze e dei temi di ricerca	Commissione Ricerca	Entro 2026	Presentazione degli esiti in Dipartimento	-	-

Nel quadro delle attività programmate per il prossimo triennio, il Piano Strategico del Dipartimento DIGSPES individua i propri obiettivi prioritari finalizzati al rafforzamento del profilo scientifico e istituzionale del Dipartimento. Tali obiettivi si articolano lungo alcune direttrici coerenti con il Piano Strategico di Ateneo, con particolare attenzione al miglioramento della qualità della ricerca e all'istituzione di nuove strutture di coordinamento e promozione delle attività scientifiche.

Specificamente, gli obiettivi di miglioramento si concentrano su tre fronti principali:

- da un lato, l'incremento della qualità della produzione scientifica, misurata in termini di pubblicazioni su riviste scientifiche e di fascia alta (Q1-Q2 e riviste classificate da ANVUR), nonché sulle Monografie che, alla luce delle discipline caratterizzanti il Dipartimento, rappresentano prodotti scientifici di rilievo all'interno delle rispettive comunità accademiche e assumono un peso specifico significativo anche nei processi di valutazione (VQR, ASN, ecc.);
- dall'altro, il potenziamento dell'organizzazione della ricerca attraverso la creazione di un Centro Dipartimentale dedicato al welfare e allo sviluppo locale (CeWEL);
- infine, il rafforzamento della capacità progettuale e della collaborazione interdisciplinare interna, attraverso l'attivazione di strumenti trasversali volti a favorire il networking tra le diverse componenti del Dipartimento. In questa direzione, si segnala l'opportunità di attivare un'anagrafe

interna delle competenze e dei temi di ricerca, che promuova l'emersione di nuclei tematici trasversali e permetta di valorizzare la ricchezza pluridisciplinare del DIGSPES anche nella prospettiva di una più solida partecipazione a bandi competitivi. Un simile strumento potrebbe inoltre rappresentare un supporto informativo utile per il Centro CeWEL, nel raccordare expertise e progettualità interne attinenti ai suoi ambiti d'intervento.

Di seguito sono illustrati più dettagliatamente i caratteri e gli obiettivi del **CeWEL – Centro per il Welfare e lo Sviluppo Locale**.

Payoff istituzionale:

Ricerca e analisi per le politiche pubbliche territoriali, il benessere e la sicurezza del lavoro

Missione e finalità

Il Centro per il Welfare Locale (CeWEL) è un centro di ricerca dipartimentale che nasce con l'intento di costituire un punto di riferimento stabile e riconoscibile per l'analisi empirica e la produzione di conoscenze applicate nei settori del welfare, dello sviluppo locale, delle politiche pubbliche territoriali, della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il centro si propone di contribuire in modo concreto alla qualificazione e al rafforzamento dell'intervento pubblico e collettivo a livello locale, attraverso attività di studio, valutazione e supporto tecnico-scientifico, svolte in collaborazione con soggetti istituzionali e sociali impegnati nella costruzione del benessere collettivo.

Un ponte tra università e territorio

CeWEL si configura come una interfaccia attiva tra ricerca accademica e società, orientata a mettere le competenze scientifiche e metodologiche a disposizione delle comunità locali. In particolare, il centro si rivolge a:

- Istituzioni pubbliche locali e regionali, che necessitano di supporto analitico per l'elaborazione, la gestione e la valutazione di politiche sociali, sanitarie, del lavoro e per lo sviluppo locale;
- Organizzazioni del terzo settore, che operano nel campo dell'inclusione, della cura e dell'innovazione sociale, e che possono trarre beneficio da strumenti conoscitivi e riflessioni condivise;
- Sindacati e rappresentanze dei lavoratori, interessati ad approfondire i nessi tra organizzazione del lavoro, condizioni occupazionali e salute;
- Associazioni datoriali e imprese, che desiderano investire su modelli di prevenzione, benessere organizzativo e responsabilità sociale d'impresa.

CeWEL intende offrire servizi di analisi dati, supporto valutativo, attività di formazione e consulenza scientifica, mantenendo un linguaggio accessibile ma rigoroso, e promuovendo modalità partecipative di confronto e coprogettazione.

Linee di attività

Le attività del centro si articolano in quattro assi principali:

1. Ricerca empirica sul welfare locale e le politiche pubbliche: CeWEL sviluppa studi e ricerche sulle trasformazioni dei sistemi di welfare territoriale, con particolare attenzione alla governance multilivello, alle disuguaglianze sociali, alla capacità amministrativa degli enti locali e alle dinamiche di co-programmazione e co-progettazione dei servizi tra pubblico, privato e terzo settore.
2. Sviluppo di strumenti analitici e valutativi: CeWEL fornisce supporto scientifico a programmi e interventi locali mediante la costruzione di indicatori, strumenti di monitoraggio, disegni valutativi, anche con il coinvolgimento diretto degli stakeholder territoriali. Particolare attenzione è rivolta all'integrazione tra metodologie quantitative e qualitative, all'uso di dati amministrativi e alla promozione della ricerca orientata all'impatto.
3. Salute e sicurezza nel lavoro: Il centro promuove analisi integrate sui determinanti sociali della salute occupazionale, sulle politiche di prevenzione, e sui modelli organizzativi capaci di coniugare produttività e benessere. Si valorizzano approcci interdisciplinari in grado di leggere congiuntamente i fattori strutturali (norme, sistemi di controllo), organizzativi (clima, cultura della sicurezza) e individuali (percezione del rischio, motivazione).
4. Formazione: il centro fungerà da cornice per l'istituzione di corsi di alta formazione (come Master di I e II livello) rivolti a policy-makers, decisori politici, professionisti e dirigenti del settore sociale e sanitario. I corsi, definiti in sinergia con l'offerta formativa del dipartimento, avranno l'obiettivo di formare figure professionali altamente qualificate che possano operare a vari livelli e con diverse funzioni nell'ambito degli enti pubblici e del terzo settore che si occupano di politiche sociali e socio-sanitarie.

Approccio metodologico e scientifico

L'attività del centro si fonda su una solida base metodologica, che coniuga l'utilizzo di analisi statistiche avanzate, indagini qualitative, costruzione di basi dati e modelli di analisi misti. Viene adottata una prospettiva interdisciplinare, che integra competenze sociologiche, economiche, giuridiche e di analisi delle politiche pubbliche.

La produzione scientifica di CeWEL è orientata sia alla pubblicazione accademica, sia alla restituzione operativa dei risultati verso i territori, attraverso policy brief, report divulgativi, workshop partecipativi e seminari di formazione.

Reti, collaborazioni e sviluppo

CeWEL mira a costruire alleanze territoriali strategiche, coinvolgendo enti pubblici, reti locali, fondazioni, ambiti territoriali sociali, distretti sanitari, organizzazioni sindacali e datoriali, per favorire la coproduzione di conoscenza e la diffusione di pratiche basate sull'evidenza empirica.

Parallelamente, il centro intende consolidarsi come un nodo di rete accademico a livello nazionale e internazionale, attraverso la promozione di partenariati con altri centri di ricerca, università, osservatori pubblici e organismi internazionali.

Un capitolo a parte è riservato al **Dottorato ECSIST**. Come già specificato nella sezione 1.1.7.2, il dottorato - in linea con gli obiettivi strategici di Ateneo e di Dipartimento sia sotto il profilo dell'attenzione ai temi della sostenibilità nelle sue diverse declinazioni, sia sotto il profilo dell'interdisciplinarietà e dell'internazionalizzazione - ha un ruolo relevantissimo nella formazione dei giovani ricercatori e va sostenuto adeguatamente. Per il futuro, venute meno le borse ministeriali PNRR, sarà necessario accrescere la capacità di reperimento fondi di ECSIST per l'attivazione di borse finanziate da enti esterni o con la partecipazione a bandi competitivi. Tenute presenti le peculiarità della ricerca in ambito umanistico-sociale, non sempre valorizzate dalle politiche di finanziamento pubblico-privato, si dedicherà particolare attenzione a questo aspetto strategico, con l'auspicato sostegno dell'intera comunità scientifica dell'Ateneo, anche in termini di gestione amministrativa.

4.1.2.3 Comunità (Terza Missione/Impatto sociale)

Obiettivo	Azione	Responsabilità	Tempistiche	Indicatore	Baseline	Target
Potenziare le attività di Terza Missione	Definizione di un calendario organico delle attività su base annuale	Commissione terza missione	Entro 2027	KPI del PS Numero di attività di terza missione	133 in media all'anno	140 in media all'anno (+5%)
Rafforzare l'offerta di corsi di alta formazione	Istituzione di corsi di formazione continua, aggiornamento e alta formazione	Commissione didattica e terza missione	Entro 2027	Attività formative nel triennio	1	3 nel triennio
Divulgazione della ricerca e diffusione della conoscenza su	Realizzazione di un programma di attività congiunte dei due diparti-	Commissione terza missione	Entro 2027	Ciclo di incontri	0	3 nel triennio

temi scientifici di rilievo collettivo	menti alessandrini (DIGSPES e DISIT)					
	Produzione di strumenti di divulgazione di contenuti scientifici su WEB e social	Commissione terza missione	Entro 2027	Numero di prodotti	0	3 nel triennio

La capacità del DIGSPES di mantenere elevato e incrementare negli anni il volume delle attività di TM, con gli esiti in termini di impatto che si sono sopra evidenziati, costituisce un punto di forza che può essere messo a fattore comune. Per questa ragione, il Dipartimento contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo, individuato dal Piano strategico di Ateneo, concernente l'aumento del 5% del numero di attività complessive nel triennio 2025-27. Tenuto conto che la media dell'ultimo triennio è di 133 attività per anno, nel triennio 2025-27 il DIGSPES si impegna a realizzare almeno 140 attività in media per anno. In questo quadro, particolare attenzione sarà prestata ad alcuni contenuti:

- divulgazione, formazione e sensibilizzazione in tema di cittadinanza attiva, partecipazione democratica, volontariato, rivolte alla costruzione di competenze presso la comunità locale, con particolare attenzione alla popolazione giovanile, operando sinergie tra le molte iniziative singole e puntuali al fine di strutturare percorsi di portata organica e di respiro annuale o pluriennale (almeno 2 attività per ciascuno dei tre anni);
- attività di divulgazione, formazione e sensibilizzazione sui fenomeni delle disuguaglianze sociali e della discriminazione (in base al genere, all'orientamento sessuale, all'origine, alla lingua, ecc.), valorizzando tale ambito di attività non solo sul piano didattico e della ricerca, ma anche su quello della TM, promuovendo una positiva circolarità tra le "tre missioni" (1 attività annuale, nei tre anni).

Nel novero della Terza missione il Dipartimento progetterà nuovi corsi di alta formazione, destinati ad affiancare l'offerta formativa, impegnandosi ad erogarne almeno 3 nel triennio. In questo ambito è già in fase di realizzazione il corso in "Fonti di energia rinnovabili" (previsto in altra forma dal PSD 2021 e poi oggetto di revisione, propedeutica alla sua implementazione nella seconda metà del 2025) e verrà altresì data continuità al corso di formazione per il personale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Alessandria. A questi si aggiungono nuovi progetti di corsi di alta formazione relativi a Economy and Human Rights e al City Branding, nonché iniziative di formazione continua rivolte a specifiche categorie di fruitori, tra cui i professionisti dell'ambito sanitario, socio-sanitario

e sociale, in collaborazione con le aziende sanitarie territoriali, gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali e altri soggetti pubblici e privati interessati; gli insegnanti del primo e secondo ciclo di istruzione, con particolare riferimento ai temi dell'educazione civica, ambientale e alla salute; le professioni forensi e, più in generale, il sistema della giustizia, tramite l'esperienza virtuosa della Scuola forense "G. Ambrosoli".

Nel quadro della divulgazione della ricerca e della diffusione della conoscenza su temi scientifici di rilievo collettivo, verrà realizzato un programma di attività congiunte dei due dipartimenti alessandrini (DIGSPES e DISIT) rivolte alla divulgazione della ricerca condotta dai propri afferenti e alla diffusione della conoscenza in ordine a temi e problemi scientifici di elevato rilievo collettivo, con la partecipazione di relatori esterni e interni. Ci si propone di realizzare 1 ciclo di incontri per ciascuno dei tre anni. La collaborazione tra i due dipartimenti alessandrini è strategica non soltanto per il ruolo che, mediante la loro azione locale, l'UPO svolge nel territorio di riferimento, ma anche per la responsabilità sociale che essi avvertono nei confronti delle rispettive comunità locali in relazione a temi chiave nelle rispettive attività di didattica e ricerca (dalla salute all'ambiente, dallo sviluppo economico al contrasto delle diseguaglianze sul piano della partecipazione politica e sociale o dell'accesso alle nuove tecnologie): un impegno da perseguire anche mediante attività di TM. La collaborazione tra i due dipartimenti potrà consentire altresì di progettare attività comuni orientate alla Citizen Science. Nella medesima ottica, il DIGSPES intende progettare attività che abbiano tra i propri esiti la produzione di strumenti di divulgazione e comunicazione pubblica della scienza, capaci di praticare diversi linguaggi ed essere veicolati sul web e social network (es. podcast, video-pillole, ecc.). È strategico per il Dipartimento innovare linguaggi e strumenti con i quali praticare la propria TM, aumentando la capacità di proporre attività anche in campi meno praticati come la produzione di beni pubblici o l'innovazione a supporto dell'open science. Si prevede di realizzare in media 1 prodotto all'anno.

Il perseguimento degli obiettivi sopra indicati dipenderà anche dalla capacità di organizzare e gestire opportunamente i processi di progettazione, realizzazione, comunicazione e monitoraggio delle attività di TM: in quest'ottica, il Piano annuale della TM di dipartimento costituisce uno strumento prezioso, come dimostrano, ad esempio, i risultati ottenuti sul piano della comunicazione e del monitoraggio (cfr. in particolare il Piano per il 2025).

4.1.2.4 Internazionalizzazione

Obiettivo	Azione	Responsabilità	Tempistiche	Indicatore	Baseline	Target
Allargare la partecipazione diretta a reti internazionali	Identificazione, progettazione e proposta all'Ateneo di aderire a nuove reti internazionali, anche per ampliare il numero di accordi Erasmus	Commissione Internazionalizzazione	Entro 2027	KPI del PS Numero di progetti/ proposte	-	1 progetto /proposta nel triennio
Accrescere le collaborazioni e la progettualità internazionali nella ricerca e nella didattica	Studio di fattibilità per l'attivazione di un corso di laurea binazionale in giurisprudenza con l'università Mohamed V di Rabat in Marocco	Commissione Internazionalizzazione e CdS LMG	Entro 2027	Stesura documento di fattibilità	-	-
	Rinnovo degli accordi per il rilascio di titolo binazionale	Commissione Internazionalizzazione e CdS EMA		Numero di accordi	-	1
	Incremento del numero di visiting professor provenienti dall'estero	Commissione Internazionalizzazione		Numero visiting	33	36 in media per anno

Il Dipartimento intende sviluppare le future attività di internazionalizzazione concentrandosi innanzi tutto sul macro-obiettivo dell'allargamento della partecipazione a reti internazionali, prospettato dal Piano Strategico di Ateneo. A tale riguardo, viene individuato come KPI la progettazione dell'adesione ad almeno una nuova rete da sottoporre all'attenzione degli organi di Ateneo, intesa anche come veicolo per l'attivazione di nuovi accordi Erasmus tra le Università coinvolte. La proposta del Dipartimento, istruita dalla Commissione internazionalizzazione, prenderà le mosse da una ricognizione delle reti internazionali più promettenti, tra le quali:

- a) ACPN – Advances in Cleaner Production Network: è una rete internazionale di ricercatrici e ricercatori di diverse discipline accomunati dall'interesse verso lo studio della sostenibilità. Un Forum multidisciplinare per lo scambio di informazioni e risultati di ricerca su tecnologie, concetti e politiche basati su una produzione più pulita al fine di favorire la transizione verso una società sostenibile. È organizzata in rete di Centri per la Sostenibilità in Europa (in Italia a Firenze) e nel mondo. Attualmente ne fanno parte circa 180 Università e Centri di Ricerca di 40 Paesi distribuiti su 5 continenti;
- b) IAU – International Association of Universities. Fondata nel 1950 sotto l'egida dell'UNESCO, la International Association of Universities (IAU) è la principale associazione mondiale degli istituti

e delle organizzazioni di istruzione superiore. Riunisce le istituzioni e le organizzazioni di circa 120 Paesi e collabora con i vari organismi nazionali, internazionali e regionali attivi nell'ambito dell'istruzione superiore. L'associazione ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'istruzione e la ricerca, i principi di libertà e giustizia, dignità umana e solidarietà e contribuisce, tramite la cooperazione internazionale, allo sviluppo e all'assistenza dell'istruzione superiore europea.

Il Dipartimento intende inoltre contribuire con diverse azioni all'ampliamento delle collaborazioni internazionali nei campi della didattica e della ricerca. Ciò avverrà, in primo luogo, attraverso la redazione di uno studio di fattibilità per l'attivazione di un corso di laurea binazionale in Giurisprudenza con l'Università Mohamed V di Rabat in Marocco; in tale quadro, verrà implementata anche la partnership già avviata con l'ambasciata italiana presso il Regno del Marocco al fine di favorire la mobilità accademica tra i due paesi e lo svolgimento di tirocini per gli studenti e le studentesse. Nel contempo – sempre con il coordinamento della Commissione internazionalizzazione, affiancata dagli organi del CdS interessato – si procederà alle negoziazioni per il rinnovo degli accordi per il rilascio di titolo binazionale della laurea magistrale in Economia e Management. Un impegno considerevole, infine, sarà garantito per incrementare ulteriormente il numero di visiting professor provenienti dall'estero, a partire dalle buone performance già realizzate nell'ultimo anno accademico.

4.1.3 Punti organico e risorse

La dotazione di punti organico disponibili ad oggi per il Dipartimento ammonta a 1,35.

Alla luce di questa condizione di partenza, nella fase di avvio del piano triennale 25-27 il Dipartimento intende proporre 1 posizione di professore/professoressa di I fascia e 2 procedure per ricercatrici/ricercatori in Tenure Track (RTT), almeno una delle quali riservata ai sensi dell'art. 24, comma 1-bis, L. 240/2010, a "Candidati che per almeno trentasei mesi, anche cumulativamente, abbiano frequentato corsi di dottorato di ricerca o svolto attività di ricerca sulla base di formale attribuzione di incarichi, escluse le attività a titolo gratuito, presso università o istituti di ricerca, italiani o stranieri, diversi da UPO".

Si veda anche la tabella seguente sulla programmazione del personale DIGSPES.

Anno di avvio della procedura	Tipo di procedura *	Ruolo **	G.S.D.	S.S.D.	Punti organico
2025	art. 24 c. 6 comparativa	PO	14/GSPS-06	GSPS-06/A	0,3
2025	art. 24 c. 3	RTT	da individuare	da individuare	0,5
2025	art. 24, comma 1-bis, L. 240/2010	RTT	da individuare	da individuare	0,5
					1,3

La richiesta di una posizione di I fascia riguarda il GSD 14/GSPS-06 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI - SSD GSPS-06/A SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI per le seguenti motivazioni.

Sul versante della didattica il presente piano triennale prevede l'attivazione della nuova Laurea Magistrale in Amministrazione, Servizi e Territorio (AST), in fase di accreditamento (cfr. sezione 4.1.2.1). Di conseguenza il Dipartimento, anche tenendo conto che lo Statuto di Ateneo richiede in via preferenziale che la presidenza dei corsi di studio sia affidata a docenti di I fascia, necessiterà di una figura dotata di competenze didattiche ed esperienze gestionali, sia nell'area professionalizzante del Servizio Sociale cui fa riferimento la classe LM 87, sia, data la natura interclasse della nuova laurea magistrale, in prospettiva interdisciplinare su aspetti del funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

Nell'ambito della ricerca il piano strategico dà particolare rilievo al potenziamento degli studi di carattere sociologico che contribuiranno in modo considerevole alle attività del nuovo CeWEL – Centro per il Welfare e lo Sviluppo Locale previsto dal presente piano strategico (cfr. sezione 4.1.2.2), segnatamente per i profili attinenti ai temi dell'inclusione, della cura e dell'innovazione sociale pertinenti al settore interessato dalla procedura.

La Sociologia dei processi culturali e comunicativi, in particolare nella sua declinazione rivolta verso gli studi di genere, avrà un ruolo centrale nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative di terza missione programmate dal piano strategico e finalizzate alla divulgazione, formazione e sensibilizzazione sui fenomeni delle disuguaglianze sociali e della discriminazione in base al genere, all'orientamento sessuale, all'origine, alla lingua (cfr. sezione 4.1.2.3).

Per coordinare al meglio le azioni relative ai suddetti ambiti, e alla luce della disponibilità di punti organico utilizzabili nella fase di avvio del piano strategico, il Dipartimento ritiene opportuno attivare una procedura di I fascia nel settore GSPS-06/A SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI.

In relazione alle posizioni da RTT, il Dipartimento ha svolto una ricognizione tra le 4 macro aree disciplinari presenti. Tenendo in considerazione le necessità didattiche attuali e future (anche in relazione all'attivazione del corso LM AST e delle prevedibili quiescenze), le esigenze connesse alla realizzazione delle iniziative di ricerca programmate e all'attività dei centri, il potenziamento delle iniziative di terza missione e di alta formazione, nonché gli sviluppi sul piano dell'internazionalizzazione, si ritiene che il reclutamento futuro - partendo da questo piano triennale - debba indirizzarsi verso i seguenti settori *(in ordine alfabetico per area, evidenziando la/le principale/i motivazione/i e la priorità temporale all'interno di ciascuna area)*:

AREA ECONOMICA

ECON-06/A ed ECON-07/A: Nell'ambito del corso di laurea magistrale in Economia e Management l'insegnamento delle discipline aziendali e manageriali è di fondamentale importanza. Tuttavia, la maggior parte dei corsi attinenti ai settori ECON-06/A e ECON-07/A di tale corso di studi è attualmente attribuita a docenti di altri Dipartimenti o docenti a contratto, per un totale di più di 200 ore di didattica. L'attribuzione di un numero così elevato di ore di didattica in questi settori a docenti non afferenti al Dipartimento è ritenuto un elemento di criticità sia in termini di costi che di continuità didattica. A ciò si aggiunge la prospettiva di quiescenza dell'unico strutturato in Dipartimento nel settore ECON-06/A.

AREA GIURIDICA

GIUR-12/A: Nell'ambito del Corso di laurea magistrale in giurisprudenza, all'insegnamento di Diritto processuale civile sono attualmente attribuiti 15 cfu (110 ore), trattandosi di una materia caratterizzante, per la quale è prevista (DM 1649 del 2023) l'erogazione obbligatoria di minimo 13 cfu. L'unico strutturato in Dipartimento ha formalmente presentato richiesta di pensionamento a partire dall'anno accademico 25/26 e si genererà quindi la scopertura delle relative ore di didattica. Il Dipartimento, tenuto conto della rilevanza del corso, ritiene prioritario il reclutamento di

una risorsa RTT in un settore di sicura rilevanza anche per la formazione professionale post-lauream (cfr. sezione 4.1.2.3 – Scuola Forense Ambrosoli) e per le collaborazioni con gli attori – istituzionali e non – del territorio (cfr. sezione 4.1.2.1 con riferimento alla costituzione del comitato di indirizzo della LMG).

GIUR-10/A: il settore del Diritto dell'Unione europea identifica un'area scoperta da diversi anni per la quale è prevista come obbligatoria (DM 1649 del 2023) l'erogazione di un minimo di 9 cfu come insegnamento caratterizzante nell'ambito della laurea magistrale in Giurisprudenza. Il settore assume notevole rilevanza anche per l'attualità delle questioni riguardanti il funzionamento e lo sviluppo dell'ordinamento europeo, tanto nel campo della didattica (anche in relazione ad altri Corsi di studio del Dipartimento e alla formazione post-lauream) quanto in quello della ricerca, quest'ultima specialmente nell'ottica della partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali (cfr. sezione 4.1.2.2). Non va nemmeno trascurata l'incidenza della materia sulle attività di terza missione del Dipartimento, che spesso riguardano temi legati alla dimensione giuridica e politica dell'Unione europea nel rapporto con il sistema nazionale e locale (cfr. sezione 4.1.2.3).

Con riferimento all'area giuridica si evidenzia anche l'esistenza di settori in sofferenza a causa dell'elevato carico didattico gravante sui docenti strutturati del Dipartimento, che eccede il monte ore previsto dall'inquadramento contrattuale. Si tratta, fra gli altri, dei settori del Diritto privato (GIUR-01/A) e del Diritto Penale (GIUR-14/A) i cui docenti incardinati devono inoltre far fronte alle ampie implicazioni derivanti da altre attività (ricerca e progettazione, terza missione, formazione professionale).

AREA SOCIOLOGICA

GSPS-08/A: il settore è centrale per le lauree politico-sociali con un elevato numero di CFU di base e caratterizzanti per i quali si verificherà nel corso del triennio una scopertura dovuta alla quiescenza dell'unico strutturato. Gli insegnamenti che insistono su questo settore rappresentano un elemento qualificante per la formazione di laureate/i anche nella nuova LM in Amministrazione, Servizi e Territorio, in fase di accreditamento ministeriale per l'anno accademico 25/26 e la cui attuazione rappresenta uno dei principali obiettivi didattici per il prossimo triennio (cfr. sezione 4.1.2.1). Le competenze relative alla Sociologia dei processi economici e del lavoro saranno particolarmente funzionali anche alla realizzazione degli obiettivi di ricerca legati all'istituzione del

CeWEL – Centro per il Welfare e lo Sviluppo Locale previsto dal presente piano strategico (cfr. sezione 4.1.2.2).

GSPS-07/B: a questo settore afferisce un insegnamento caratterizzante obbligatorio previsto nella nuova LM in Amministrazione, Servizi e Territorio, in fase di accreditamento ministeriale per l'anno accademico 25/26 e la cui attuazione rappresenta uno dei principali obiettivi didattici per il prossimo triennio (cfr. sezione 4.1.2.1). Attualmente, per questo settore, in Dipartimento è presente solo un RU senza obbligo di carico didattico con prospettiva di quiescenza dal 2029/30. La Sociologia del diritto e della devianza ha una funzione strategica sia in relazione agli obiettivi di ricerca legati all'istituzione del CeWEL – Centro per il Welfare e lo Sviluppo Locale previsto dal presente piano strategico (cfr. sezione 4.1.2.2), sia per lo sviluppo del profilo inter e trans disciplinare del Dipartimento specialmente per la dimensione socio-giuridica.

GSPS-05/A: il settore è di base/caratterizzante per le lauree politico-sociali con un cospicuo numero complessivo di CFU erogati. Ad oggi sono incardinati in tale settore 4 strutturati del Dipartimento che garantiscono la copertura di una buona parte delle ore di didattica erogata e programmata per il prossimo triennio anche nell'ambito della nuova LM in Amministrazione, Servizi e Territorio, in fase di accreditamento ministeriale per l'anno accademico 25/26 e la cui attuazione rappresenta uno dei principali obiettivi didattici per il prossimo triennio (cfr. sezione 4.1.2.1). A partire dall'anno accademico 2028/2029 è previsto il collocamento in quiescenza di una delle risorse attualmente disponibili: il reclutamento di una nuova figura nel settore sarà fondamentale per mantenere elevata la qualità degli insegnamenti di Sociologia Generale (evitando nel contempo l'incremento dei costi della didattica a contratto) e per supportare l'attività di ricerca del CeWEL – Centro per il Welfare e lo Sviluppo Locale previsto dal presente piano strategico (cfr. sezione 4.1.2.2).

AREA STORICO-POLITOLOGICA

HIST-03/A: a questo settore si riferiscono un insegnamento caratterizzante obbligatorio nella laurea triennale in Scienze Politiche e dell'Amministrazione Storia moderna e contemporanea (60 ore) e un ulteriore insegnamento contemplato nella LM in Amministrazione, Servizi e Territorio in fase di accreditamento ministeriale per l'anno accademico 25/26 e la cui attuazione rappresenta uno dei principali obiettivi didattici per il prossimo triennio (cfr. sezione 4.1.2.1). Oltre a consentire

una riduzione dei costi dei contratti il reclutamento di una nuova risorsa fornirà un contributo rilevante anche sul piano della ricerca, garantendo al Dipartimento una più riconoscibile specializzazione nell'ambito degli studi storici, funzionale all'elaborazione di team e progetti interdisciplinari da sottoporre a bandi nazionali e internazionali. Nel contempo, il nuovo RTT avrà una funzione strategica nell'incremento delle attività di orientamento e Terza Missione (cfr. sezione 4.1.2.3), tenendo conto delle numerose richieste di coinvolgimento del Dipartimento in iniziative di taglio storico-politico

GSPS-02/A: in questo settore, alla luce dell'attivazione della LM in Amministrazione, Servizi e Territorio - in fase di accreditamento ministeriale per l'anno accademico 25/26 e la cui attuazione rappresenta uno dei principali obiettivi didattici per il prossimo triennio (cfr. sezione 4.1.2.1), si determinerà nel medio periodo un'eccedenza di ore di didattica rispetto al carico previsto per l'unica strutturata del settore rendendo pertanto opportuno il reclutamento di un nuovo RTT. Il profilo della nuova figura sarà rilevante anche per le attività di ricerca e internazionalizzazione soprattutto in considerazione della proiezione mediterranea delineata da accordi e convenzioni con interlocutori nordafricani recentemente stipulati dall'Ateneo e/o da negoziare secondo le linee indicati nel presente piano strategico (cfr. sezione 4.1.2.4).

L'individuazione dell'ordine temporale con cui verranno richieste le procedure da RTT nei settori sopra richiamati sarà discussa in sede di commissione programmazione e oggetto di delibera del Consiglio di Dipartimento, anche in considerazione delle risorse effettivamente disponibili nel triennio e alla luce dello stato di avanzamento del piano strategico dipartimentale. Contestualmente saranno altresì valutate, ove possibile, le opportunità di progressione di carriera.

4.2 Piano di monitoraggio

In termini complessivi, l'attuazione del Piano Strategico sarà monitorata su base annuale, con un primo monitoraggio intermedio collocato nell'estate 2026 e un riesame conclusivo nell'autunno 2027. Tuttavia, le azioni programmate entro orizzonti temporali più brevi saranno oggetto di verifiche puntuali ravvicinate.

Il Dipartimento istituirà una commissione di monitoraggio del PSD coordinata dal Direttore e composta dai Responsabili dipartimentali per la Qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione. Tali figure saranno chiamate a interagire con i responsabili delle azioni previste nei diversi ambiti, compreso quello trasversale dell'internazionalizzazione.

Il monitoraggio sarà condotto sulla base degli indicatori associati a ciascun obiettivo strategico e/o alle specifiche azioni a esso connesse (cfr. le tabelle riassuntive presentate nei diversi ambiti di intervento). A seconda dei casi, la commissione di monitoraggio utilizzerà i KPI individuati dal Piano Strategico di Ateneo oppure gli indicatori quantitativi o qualitativi adottati in autonomia dal Dipartimento.

Al termine del monitoraggio intermedio, la suddetta commissione produrrà una relazione di sintesi, intesa a descrivere il grado di realizzazione delle azioni, le eventuali criticità riscontrate e le relative proposte di rimodulazione/correzione. In occasione del riesame finale, le conclusioni della relazione intermedia saranno confrontate con i risultati del nuovo monitoraggio, all'esito del quale la commissione competente stilerà un documento di bilancio sul PSD, enucleando gli spunti più rilevanti nella prospettiva del piano strategico 2027-30. Entrambe le relazioni saranno oggetto di discussione in Consiglio di Dipartimento e, se opportuno, nell'ambito dei Consigli di CdS o delle commissioni dipartimentali competenti per materia.